Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Venerdì 25 Maggio | NUMERO 122

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — giovedì 31 maggio 1894, alle ore 15

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1892-93 (N. 213);
2. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 217);
3. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 3,437,000 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento per L. 150,000 su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 218);
4. Approvazione della spesa straordinaria di L. 500,000 riguardanti provvedimenti di sicurezza pubblica in Sicilia (N. 219);
5. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 82,435 e di diminuzioni di stanziamento per L. 67,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 220);
6. Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 32,300 su alcuni capitoli e di diminuzioni di stanziamento, per somma eguale, su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1893-94 (N. 222);
7. Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95 (N. 221);
8. Autorizzazione alle provincie di Aquila, Bologna, Brescia, Livorno, Massa Carrara ed altre ed ai comuni di Forenza, Laurino, Lugnano, Ottati, Valguarnera, Camino, Cantarana ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite triennale 1884-86 (N. 215);
9. Conversione in legge di 10 Decreti Reali autorizzanti alcuni comuni ed alcune provincie ad eccedere con la sovrimposta la media triennale 1884-86 (N. 216);
10. Nuova ripartizione di spese autorizzate per opere idrauliche straordinarie (N. 223);
11. Trasmissione a distanze delle correnti elettriche destinate al trasporto ed alla distribuzione delle energie per usi industriali (N. 224);
12. Esecuzione dell'accordo fra l'Italia e l'Egitto per una proroga quinquennale dei tribunali della riforma (N. 225);
13. Decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva dal 1° gennaio al 31 marzo 1894 (XXVII).

Il presidente
D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **189** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli articoli 8, 10, 11 e 12 della legge consolare per il Regno d'Italia, in data 28 gennaio 1866 n. 2804, sono abrogati, ed ai medesimi sono sostituiti i seguenti:

Articolo 8. Agli ufficiali consolari di prima categoria destinati all'estero con la qualità di consoli generali, consoli o vice consoli di qualunque classe, sarà pagato un posto di 1ª classe per lui e per ogni individuo di famiglia; e per la durata del viaggio sarà corrisposta l'indennità

ai consoli generali, lire 20 al giorno
ai consoli, lire 15 al giorno
ai vice consoli, lire 10 al giorno

e per gli individui che compongono la famiglia dei consoli generali e consoli lire 8 al giorno e dei vice consoli lire 6.

Con l'espressione « famiglia » s'intendono i congiunti a carico dell'ufficiale consolare ai termini delle istruzioni vigenti per l'indennità di viaggio agli impiegati dello Stato.

Le persone di servizio non potranno essere più di due pei consoli generali o consoli e una per i vice consoli, semprechè abbiano famiglia, e avranno solo diritto al viaggio in una classe inferiore a quella dell'ufficiale consolare.

La quantità del bagaglio e del mobilio, di cui il trasporto, nel modo più economico, sarà rimborsato a piè di lista, non potrà essere superiore

pei consoli generali, di otto tonnellate;
pei consoli, di sei tonnellate;
pei vice consoli, di due tonnellate.

Articolo 10. Agli ufficiali di prima categoria destinati all'estero colla qualità di consoli generali, consoli o vice consoli capi d'ufficio, sarà concessa, alla prima loro destinazione, una indennità di primo stabilimento, fissata come segue:

Ai consoli generali, lire 8000;
Ai consoli, lire 6000;
Ai vice consoli capi d'ufficio, lire 2000.

Nel caso di promozione dall'uno all'altro grado sarà corrisposta agli ufficiali sopraindicati la differenza della indennità di primo stabilimento tra l'antico ed il nuovo grado.

Nei successivi trasferimenti senza promozione essi conseguiranno il rimborso delle spese effettivamente incontrate pel loro stabilimento; il quale potrà essere previamente determinato dal Ministero e non oltre la metà dell'indennità di primo stabilimento.

In tal caso il rimborso seguirà per decreto ministeriale dopo che l'ufficiale consolare abbia raggiunto la sede assegnatagli, ed abbia presentati i conti giustificativi della spesa fatta.

Articolo 11. Soppresso.

Art. 12. L'ufficiale consolare che dopo aver ricevuto l'indennità di primo stabilimento, non abbia raggiunto la nuova residenza per cause del tutto dipendenti dalla sua volontà, sarà tenuto a farne la restituzione integrale. Ma se fosse stato surrogato per motivi da lui indipendenti e avesse già impiegato in tutto o in parte la indennità in ispese necessarie per il suo stabilimento, il Ministero determinerà la porzione che gli si deve accordare in compenso di dette spese.

Gli ufficiali consolari che, all'entrata in vigore della presente legge, hanno già precepita, in qualità di consoli generali, consoli o vice consoli capo d'ufficio, la indennità di primo stabilimento, di cui all'articolo 10, capoverso primo, non potranno più conseguire, per successive destinazioni, se non quella prevista dal capoverso terzo dello stesso articolo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla **e di farla osservare come** legge dello **Stato.**

Data a Roma, addì 14 maggio 1894.

UMBERTO.

A. Blanc.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **190** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Veduto il Nostro decreto del 4 agosto 1892 n. 499, sulla giurisdizione e sulla residenza delle ispettrici governative per gli Istituti femminili di educazione;

Veduto l'altro Nostro decreto del 18 luglio 1893 num. 428, mediante il quale fu modificato il ruolo organico delle dette ispettrici, e ne fu aumentato il numero da sei ad otto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

I circoli e la residenza ufficiale di ciascuna delle ispettrici governative per gli Istituti femminili di educazione saranno determinati per decreto ministeriale, secondo le esigenze del servizio.

Art. II.

È data facoltà alle ispettrici di abitare in Roma, od in altra città fuori della residenza ufficiale di ciascun circolo, ma in tale caso le indennità di viaggio e di missione saranno computate dal luogo di residenza ufficiale, o dalla città prescelta dall'ispettrice come residenza ordinaria, in base alla minore distanza.

Ordiniamo che il **presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle** leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 21 aprile 1894.

UMBERTO.

G. Baccelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **192** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto :*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 16 maggio 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Isernia (Campobasso 4°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Isernia (Campobasso 4°) è convocato pel giorno 10 giugno p. v., affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero CCXXII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Savona, in data 22 dicembre 1893;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Savona è autorizzata ad imporre una tassa di due centesimi per tonnellata sulle merci estere e nazionali importate soltanto per via di mare nel suo distretto, da percepirsi sulle polizze di carico eccedenti le cinquanta tonnellate.

Art. 2.

La facoltà di imporre la tassa di cui all'articolo precedente è limitata alla durata di un triennio, a decorrere dal 1° luglio 1894, ed i proventi della tassa medesima saranno destinati ad Opere per l'incremento del commercio marittimo.

Art. 3.

Con regolamento, da approvarsi con decreto Reale, saranno stabilite le norme per la riscossione della tassa suddetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Amministrazione centrale e provinciale e personale del Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

Franceschini Metello, computista di 3ª classe, nell'Amministrazione provinciale, in arpettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Brunetti Alfeo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 aprile 1894:

Fabris cav. Lorenzo e Tottoli cav. Lorenzo, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Pistolese dott. Gerardo, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso consigliere di Prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Lauricella Giuseppe, De Giorgio dott. Achille, Martino dott. Sigismondo, Moretti dott. Giulio Cesare, segretari di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, promossi consiglieri di prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Tiretta conte dott. Gio. Battista, Martina dott. Alfredo e Crescitelli dott. Carmine, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi consiglieri di prefettura di 4ª classe (L. 3500).

Con RR. decreti del 26 aprile 1894:

Bertone dott. Michele, Giuffrida dott. Orazio, Bechelloni dott. Galileo, Goffredo dott. Alfredo, Venuta avv. Francesco, Dezza dott. Secondo, Pezzotti dott. Nicola, Caruso dott. Domenico, Duni dottor Alberto, Cantore dott. Samuele, Lauricella dott. Empedocle, Franzè dott Sante, Scrinzi dott. Giovanni, Mazzolani bar. avvocato Francesco, Di Fede cav. avv. Giovanni, Ragnisco dottor Leonida, Carassai dott. Carlo, Limongelli dott. Alfonso, Lombardo dott. Gaetano, Santangelo dott. Enrico, Menichella dott. Luigi, Buono dott. Francesco, Municchi avv. Giovanni, Badini dottor Ettore, Farello dott. Guido, Bobbio dott. Giovanni, Magrini dottor Umberto, Lecchi dott. Bartolomeo, Garzaroli dott. Giovanni, Pannunzi dott. Giuseppe, Serino dott. Alfonso, Brida dott. Ilio, De Giorgio dott. Giovanni, Monaca dott Emilio, Barabbino dott. Raffaele, Fellini dott. Fellino, Petich dott. Giuseppe, Molè dott. Carlo, Mazzoldi dott. Giuseppe, Pennella dott. Enrico, Franciuni dottor Francesco. Civitelli dott. Giacomo, Alberti dott. Ferdinando, Gottardi dott. Gaetano, Triantafillis dott. Achille, D'Arienzo dottor Enrico, Fasola dott. Giuseppe, D'Elia dott. Felice, Gasparri dottor Raffaele, Vitetti dott. Ernesto, Rulu dott. Pietro, Castro avvocato Francesco, Corinaldi dott. Mario, Mossino dott. Roberto, Balocco dott. Andrea, Pizzoni dott. Erculiano, Abita dott. Edoardo, Rinaldi dott. Michele, Milani dott. Ugo, Castiglia dott. Ettore, Mori Ubaldini degli Alberti conte dott. Mario, Carta avv. Raimondo, Appendino dott. Cesare, Medail dott. Enrico, De Carlo dott. Eugenio, Lalli conte dott. Ferdinando, Martini dott. Nicola, Kulczycki dottor

Guido, Petessi dott. Arturo, Midolo dott. Luciano, De Giorgio dott. Nunzio, Licata dott. Luigi, Gnecco dott. Luigi, Ferragni avvocato Emilio, De Fabritiis dott. Camillo, Tri. cas. avv. Giovanni, Cianciolo dott. Ernesto, Rossi avv. Gio. Battista, Quargnali dottor Luciano, Franchetti dott. Mariano, Oreglia d'Isola avv. Ippolito, De Condulmer dott. Gio. Batta, Ramognini dott. Giovanni, Ramognini dott. Alberto, Cassini dott. Anselmo, Silvano dott. Gioacchino, Fumu dott. Giovanni, De Pertis dott. Bonaventura, Perini dott. Cesare, Corelli dottor Alfredo, Sormani dottor Gioacchino, Giua avv. Erminio, Turchi dott. Leopoldo e Carena dott. Luigi, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati sotto segretari (L. 1500).

Con RR. decreti del 29 aprile 1894:

Becchi comm. Fruttuoso, direttore generale Leve e Truppe al Ministero della Guerra, nominato consigliere di Stato (L. 9000).

Imperato Ciro, computista di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 maggio 1894:

Tomasini cav. Francesco, prefetto di 3ª classe della provincia di Ascoli Piceno, collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 19 aprile 1894:

Castaldi dott. Domenico, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Mingione Vincenzo, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Guida dott. Guido, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Nocera Vincenzo, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Bedini dott. Demostene, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Rosiello dott. Francesco Paolo, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Collidà Antonio, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Travaglini cav. Vincenzo, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Panza dott. Federico, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Pelatelli dott. Alfredo, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Gaeta dott. Francesco, vice ispettore di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Mazzacurati Ettore, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Rivalta Gabriele, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Germiniasi Pellegrino, delegato di 1ª classe di P. S., promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Bucarelli Francesco, delegato di 3ª classe di P. S, promosso alla 2ª classe (L. 2500).

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

CASI DI MALATTIE INFETTIVE

denunciati dai medici curanti ai sindaci dei comuni.

RIEPILOGO PER L'ANNO 1893.

Nel seguente prospetto è riepilogata la statistica dei casi di vaiuolo, morbillo, scarlattina, febbre tifoidea, tifo esantematico, difterite, febbre puerperale, pustola maligna, rabbia ed influenza, denunciati nel 1893 dai medici curanti ai sindaci dei comuni, secondo il disposto dell'articolo 45 della legge per la tutela della sanità, del 22 dicembre 1888.

Nell'ordinamento di questa statistica era stato prescritto ai sindaci di dare ogni mese notizia alla Direzione della Sanità pubblica, presso il Ministero dell'Interno, dei casi delle malattie infettive che si erano sviluppati nella popolazione dei rispettivi comuni, e qualora la popolazione ne fosse stata del tutto immune, di dichiarare anche questo fatto negativo, questa felice situazione, coll'inviare al Ministero un bollettino in bianco. Questa disposizione era stata presa allo scopo di accertare che la mancanza del bollettino di un comune non dipendesse da trascuranza dell'ufficio municipale nell'ottemperare all'obbligo delle denuncie imposto dalla legge di sanità.

Come negli anni precedenti, così anche nel 1893 si devono lamentare lacune nella compilazione del bollettino sanitario. Infatti fra gli 8253 comuni nei quali si divide il territorio del Regno, non diedero alcuna notizia, neanche negativa, 1930 comuni nel mese di gennaio, 1926 in febbraio, 2043 in marzo, 1463 in aprile, 1494 in maggio, 1304 in giugno, 1318 in luglio, 1324 in agosto, 1412 in settembre, 1816 in ottobre, 1380 in novembre e 1154 in dicembre. In media 4700 comuni ogni mese mandarono il bollettino in bianco per indicare che non avevano avuto denunzie di malattie infettive.

Presi insieme tutti gli altri comuni, furono dichiarati nello scorso anno 10,828 casi di vaiuolo, 132,417 di morbillo, 23,817 di scarlattina, 46,847 di febbe tifoidea, 103 di tifo esantematico, 26,827 di difterite, 4,050 di febbre puerperale, 2,461 di pustola, 93 di idrofobia e 12,579 di influenza.

Il totale dei casi dichiarati si divide per mesi come segue:

MESI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchie)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza
Gennaio . . .	1,016	11,370	2,097	1,961	15	2,359	376	133	5	—
Febbraio. . .	997	12,465	1,971	1,627	12	2,385	364	101	6	—
Marzo	907	16,997	1,848	1,536	6	2,547	374	58	9	—
Aprile	1,359	22,363	2,196	1,769	30	2,350	423	96	9	4,818
Maggio. . . .	1,310	18,811	2,467	1,797	6	2,013	362	88	9	3,632
Giugno. . . .	959	14,781	2,200	2,280	5	1,675	297	143	6	762
Luglio	800	9,887	2,209	4,335	8	1,670	318	287	14	105
Agosto. . . .	795	5,450	2,166	7,679	7	2,203	274	389	7	173
Settembre. .	900	4,025	2,028	8,488	7	2,085	315	406	5	—
Ottobre . . .	607	3,450	2,618	7,189	3	2,443	335	361	6	—
Novembre. .	639	5,626	2,247	4,894	4	2,553	300	261	13	—
Dicembre . .	539	7,192	1,770	3,242	—	2,544	312	138	4	3,027
Totale . .	10,828	132,417	25,817	46,847	103	26,827	4,050	2,461	93	12,579

Se si confronta la statistica dell'anno 1893 con quella dei cinque anni precedenti, si trova che per quasi tutte le malattie infettive sopra indicate è venuto gradatamente diminuendo il numero delle dichiarazioni,

MALATTIE	1888	1889	1890	1891	1892	1893
Vaiuolo.	64,078	39,730	23,207	13.882	9,206	10,828
Morbillo.	221,130	133,700	131,397	173,968	114,305	132,417
Scarlattina	44,532	30,916	27,429	29,826	29,447	25,817
Febbre tifoidea . . .	59,651	55,502	53,797	54,480	45,753	46,847
Tifo esentematico (Petecchie)	2,844	2,246	1,677	686	371	103
Difterite	41,912	28,839	25,723	24,985	24,254	26,827
Febbre puerperale . .	9,046	7,588	6,013	4,884	3,866	4,050
Pustola maligna (1) .	?	?	2,027	2,241	2,077	2,461
Rabbia (1).	?	?	92	93	105	93
Influenza	—	1,319	354,957	6,531	177,813	12,579

(1) La dichiarazione dei casi di *pustola maligna* e di *rabbia* fu richiesta soltanto a cominciare dal 1890.

RIEPILOGO ANNUALE DEI BOLLETTINI SANITARI

Casi di malattie infettive denunziati dai medici curanti in ciascuna provincia nell'anno 1893.

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1893	Casi di malattia									
		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchie)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza
Alessandria	780,333	398	6,223	696	765	2	401	75	12	4	45
Cuneo	655,455	106	2,538	301	590	1	532	39	7	5	16
Novara	737,721	53	3,177	235	524	—	396	90	5	3	—
Torino	1,097,479	47	2,309	780	741	—	498	38	4	2	258
Piemonte	**3,270,988**	**604**	**14,247**	**2,012**	**2,620**	**3**	**1,827**	**242**	**28**	**14**	**319**
Genova	816,394	860	3,334	509	828	—	839	123	6	1	—
Porto Maurizio	142,200	9	97	20	127	—	121	9	—	—	445
Liguria	**958,594**	**869**	**3,431**	**529**	**955**	**—**	**960**	**132**	**6**	**1**	**445**
Bergamo	417,196	82	2,219	68	830	—	108	25	2	—	291
Brescia	489,438	39	1,182	1,510	1,632	3	246	78	6	3	228
Como	559,745	30	4,829	41	1,425	—	480	58	4	—	372
Cremona	305,899	41	209	647	1,095	—	298	63	1	2	—
Mantova	308,974	39	562	265	958	4	89	58	—	—	45
Milano	1,247,166	1,018	8,880	1,101	2,566	2	3,498	290	2	1	519
Pavia	497,238	316	5,625	850	679	—	644	55	2	1	29
Sondrio	131,605	1	8	—	234	—	231	4	—	—	37
Lombardia	**3,957,261**	**1,566**	**23,514**	**4,482**	**9,419**	**9**	**5,594**	**631**	**17**	**7**	**1,521**
Belluno	176,097	4	1,326	234	329	—	219	9	—	—	60
Padova	437,703	151	1,175	657	552	—	437	41	—	1	109
Rovigo	238,274	67	4,957	677	343	1	176	24	—	—	41
Treviso	403,519	49	2,474	567	739	2	456	61	12	—	100
Udine	525,802	69	6,400	572	388	—	1,079	34	—	—	215
Venezia	379,254	360	3,847	407	362	2	272	39	—	—	50
Verona	425,697	13	314	147	1,402	2	168	48	1	2	24
Vicenza	436,538	36	94	379	970	2	290	72	3	4	—
Veneto	**3,022,884**	**749**	**20,587**	**3,640**	**5,085**	**9**	**3,097**	**328**	**16**	**7**	**599**
Bologna	486,059	74	4,816	350	1,246	2	615	65	1	—	22
Ferrara	249,488	409	846	266	583	5	400	36	—	1	19
Forlì	271,200	42	853	706	1,101	—	559	110	2	—	—
Modena	287,462	199	1,576	91	355	2	327	61	—	—	198
Parma	272,040	84	1,541	420	873	1	257	58	—	1	—
Piacenza	229,039	55	253	276	351	1	251	50	—	3	—
Ravenna	223,478	56	574	261	582	—	94	52	4	1	—
Reggio nell'Emilia	249,816	22	406	9	68	2	50	25	—	—	—
Emilia	**2,268,582**	**941**	**10,865**	**2,379**	**5,159**	**13**	**2,553**	**457**	**7**	**6**	**239**
Arezzo	243,340	21	369	68	423	1	269	56	3	1	244
Firenze	817,980	248	1,911	421	1,820	2	819	152	12	2	1[illegible]
Grosseto	122,291	32	836	72	152	—	25	3	1	—	[illegible]9
Livorno	124,902	86	1,398	99	288	—	275	25	1	—	247
Lucca	289,053	70	571	36	390	1	98	30	—	—	154
Massa e Carrara	179,562	11	851	21	222	—	94	28	—	—	11
Pisa	304,268	611	3,766	350	754	2	227	61	5	2	200
Siena	207,351	27	1,126	441	671	1	328	35		—	474
									2	2	11
Toscana	**2,288,747**	**1,106**	**10,828**	**1,508**	**4,720**	**7**	**2,135**	**[illegible]90**	**24**	**7**	**1,500**

PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1893	Casi di malattia									
		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchie)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Influenza
Ancona	272,925	104	2,756	343	1,032	1	80	34	8	—	25
Ascoli Piceno	216,201	12	1,575	100	352	—	34	21	2	—	44
Macerata	242,756	137	3,692	134	1,188	2	141	74	17	2	228
Pesaro e Urbino	234,526	62	825	967	828	1	148	56	3	—	221
Marche	**966,408**	**315**	**8,848**	**1,544**	**3,400**	**4**	**403**	**185**	**30**	**2**	**518**
Perugia - **Umbria**	**597,930**	**191**	**4,393**	**116**	**2,324**	—	**678**	**135**	**208**	**7**	**213**
Roma	**994,400**	**373**	**4,585**	**422**	**1,088**	—	**891**	**197**	**311**	**4**	**439**
Aquila degli Abruzzi	377,068	46	754	77	788	1	98	19	24	2	46
Campobasso	378,593	16	496	383	598	—	312	64	44	—	50
Chieti	349,290	21	1,000	28	242	—	162	26	18	1	12
Teramo	265,017	42	3,607	36	437	—	78	28	5	—	30
Abruzzi e Molise	**1,369,968**	**125**	**5,857**	**524**	**2,065**	**1**	**650**	**137**	**91**	**3**	**138**
Avellino	412,242	89	324	992	387	—	152	48	55	1	80
Benevento	245,834	20	213	88	292	—	45	33	36	—	—
Caserta	736,960	145	2,501	379	1,068	5	296	81	79	5	1,114
Napoli	1,115,007	82	1,308	203	742	27	293	80	38	8	—
Salerno	568,541	158	897	380	644	1	152	113	105	1	12
Campania	**3,078,584**	**494**	**5,243**	**2,042**	**3,133**	**33**	**938**	**355**	**313**	**15**	**1,206**
Bari delle Puglie	773,080	90	10	51	639	4	268	43	30	—	15
Foggia	397,205	1,830	1,116	110	804	2	334	88	91	3	512
Lecce	626,960	927	128	188	1,016	3	597	199	156	—	4,101
Puglie	**1,797,245**	**2,847**	**1,254**	**349**	**2,459**	**9**	**1,199**	**330**	**277**	**3**	**4,628**
Potenza - **Basilicata**	**541,865**	**36**	**1,864**	**465**	**459**	**2**	**680**	**30**	**252**	**5**	**3**
Catanzaro	460,029	96	583	397	226	1	180	46	97	1	300
Cosenza	465,842	127	1,750	668	264	2	169	44	134	1	—
Reggio di Calabria	395,167	14	428	193	215	—	150	18	57	1	8
Calabrie	**1,321,038**	**237**	**2,761**	**1,258**	**705**	**3**	**499**	**108**	**288**	**3**	**308**
Caltanissetta	312,904	38	1,285	1,555	926	—	1,071	55	75	1	—
Catania	648,761	10	1,163	599	468	—	1,275	28	16	—	138
Girgenti	340,534	124	2,935	1,007	466	2	329	50	125	—	35
Messina	509,587	38	1,060	685	180	—	192	27	12	—	100
Palermo	801,204	24	2,767	210	522	5	547	98	73	3	150
Siracusa	401,224	15	434	161	441	2	262	63	8	1	—
Trapani	350,726	5	101	17	138	1	135	18	13	1	10
Sicilia	**3,364,940**	**254**	**9,745**	**4,234**	**3,141**	**10**	**3,811**	**339**	**322**	**6**	**433**
Cagliari	453,839	68	939	48	27	—	414	17	45	3	12
Sassari	282,575	53	3,456	265	88	—	498	37	226	—	58
Sardegna	**736,414**	**121**	**4,395**	**313**	**115**	—	**912**	**54**	**271**	**3**	
REGNO	**30,535,848**	**10,828**	**132,417**	**25,817**	**46,847**	**103**	**26,827**	**4,050**	**2,461**	**93**	**12,579**

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti del 3 maggio 1894:

Novellis Maria Carlo, tenente di vascello, nominato comandante del piroscafo *Mestre*.

Martini Giovanni, id., esonerato dalla carica di comandante della torpediniera *111 S.*

Stampa Ernesto, id., nominato comandante della torpediniera *111 S.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 10 maggio 1894, registrato alla Corte dei conti il 18 stesso mese:

È concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale, stipendio di lire 7000, dal 1° maggio 1894, al signor:

Mensiteri cav. Ferdinando, consigliere della corte di appello di Napoli.

È concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1° maggio 1894, ai signori:

Bottacchi cav. Gaspare, consigliere della corte d'appello di Milano;

Invrea cav. Davide, consigliere della corte d'appello di Torino;

Abrignani cav. Baldassarre, consigliere della corte d'appello di Palermo.

È concesso l'aumento di lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3200, dal 1° maggio 1894, al signor:

De Rossi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Lucera.

Con RR. decreti del 14 maggio 1894:

Codara Alberto, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Frigeri Arnaldo, giudice del tribunale civile e penale di Crema, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Marconi Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Salò, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pattaccini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pavia, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Collenza Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Trani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali dal 1° maggio 1894 con l'annua indennità di lire 400.

Princigalli Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Andreis Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Pesce-Aldo Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Torino, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mistretta Pietro, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Palermo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

A Kuster comm. Vittorio Emanuele, consigliere della corte d'appello in riposo, è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Con decreto ministeriale del 21 maggio 1894:

De Padova Nicola, uditore destinato al tribunale civile e penale di Napoli, è destinato al tribunale civile e penale di Lucera.

Con RR. decreti in data 22 maggio 1894:

De Gennaro cav. Pasquale, consigliere della corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Piso cav. Nicolò, consigliere della corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 e della legge 15 giugno 1893 n. 279, dal 1° giugno 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di corte d'appello.

Gardi cav. Ugo, consigliere della corte d'appello di Ancona, è tramutato a Firenze, a sua domanda.

Martino cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Aquila, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il 15 maggio 1894, è richiamato in servizio presso la stessa sezione di corte d'appello in Potenza, con lo stipendio di lire 6000 dal 16 maggio 1894.

Jorio Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Volterra, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila.

Perretti cav. Domenico, presidente del tribunale civile e penale di Larino, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Potenza.

Cocchi cav. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Catanzaro.

Ferrari Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della corte d'appello di Aquila, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Romano Felice, vice presidente del tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Larino, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Matteoli Augusto, vice presidente del tribunale civile e penale di Udine, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Volterra, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Ranieri cav. Pietro, vice-presidente del tribunale civile e penale di Cosenza, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Zandrino cav. Silvio, vice-presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato consigliere della Corte d'appello di Firenze, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Cortesani Giuseppe, vice-presidente del tribunale civile e penale di Trani, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Matera, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Regazzoni Innocenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Legnago, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Setti Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Campus Giovanni Maria, reggente il posto di procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tempio, è nominato procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Tempio, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Piredda Crispo Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a Cagliari.

Vigo Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, incaricato di reggere la Regia procura presso il tribunale di Salò, è col suo consenso, tramutato a Torino, cessando dal detto incarico.

Giusti Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Pistoia, è collocato, a sua domanda, a riposo nei termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e della legge 15 giugno 1893, n. 279, dal 1° giugno 1894, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice-presidente di tribunale.

Raffo Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, è

incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ranone Nicola Ranieri, giudice del tribunale civile e penale di Cosenza, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1894, presso lo stesso tribunale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 3200.

De Noha Felice, già aggiunto giudiziario nel tribunale di Avellino, di cui furono accettate le volontarie dimissioni dalla carica con regio decreto del 14 febbtaio 1892, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° giugno 1894, nella stessa qualità di aggiunto nella Regia procura del tribunale civile e penale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Sillani Arturo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Perugia, applicato al Ministero di grazia e giustizia, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Del Franco Salvatore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Ariano, temporaneamente applicato a quello di Sant'Angelo dei Lombardi, è tramutato alla Regia procura del tribunale di Roma.

Cimmino Carmine, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Aiello Andrea, aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Pisa, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Baldi Cesare, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Mondovì, è tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Barcellona Pietro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Messina, è applicato al tribunale civile e penale della stessa città.

Sossa Tommaso, aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Milano, è applicato al tribunale civile e penale della stessa città.

Nardi-Dei Flaminio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lucera, applicato al Ministero di grazia e giustizia, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma, cessando dalla detta applicazione.

Botto-Micca Cesare, aggiunto giudiziario nella Regia procura di Pinerolo, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Torino.

Vacca Francesco, aggiunto giudiziazio nella Regia procura del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino.

Sangiorgio Nicolò, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Sciacca, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Messina.

Licciardello Mario, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Caltagirone, è tramutato al tribunale civile e penale di Catania.

Cafaro Giuseppe, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Mozzi Alessandro, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Piacenza.

Persi Mario, aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.

Baretta Vincenzo, aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale civile e penale di Alba, è tramutato alla Regia procura del tribunale civile e penale di Pinerolo.

Ferraro Errico, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Santa Maria, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Fabritiis Giuseppe, uditore vice-pretore nel 12° mandamento di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Santa Maria, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Seminara Giovanni, uditore vice-pretore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Catania, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ferrari Vincenzo, uditore in temporanea missione di vice-pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Alba, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Andria Edoardo, uditore in temporanea missione di vice-pretore al 1° mandamento di Cagliari con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Pagliani Alfredo, uditore in temporanea missione di vice pretore al 5° mandamento di Roma con la mensile indennità di lire 100 avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

D'Elia Ettore, uditore in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ancona Domenico, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Antoldi Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore al 7° mandamento di Milano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Savona, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Vedana Giuseppe, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale civile e penale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Bordignon Gustavo, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Rieti, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Belloni Giuseppe, uditore vice-pretore nel 1° mandamento di Alessandria, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Mastandrea Pasquale, uditore applicato al tribunale civile e penale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Reggio Calabria, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Ferace Giulio, uditore applicato alla Regia procura del tribunale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale civile e penale di Ariano, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Giordano Natale, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cuneo avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario alla Regia procura del tribunale civile e penale di Pisa, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Buzzi-Langhi Felice, uditore vice-pretore nella pretura urbana di Firenze, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario nella Regia procura del tribunale di Palmi, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Vinci Calogero, uditore in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario ne

tribunale civile e penale di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Cristiani Averardo, vice pretore del mandamento di Pescia, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca.

Ciamarra Olinto, vice pretore del mandamento di Campobasso, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Campobasso.

De Rosa Cesare, vice pretore del mandamento di Palma Campania, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894 è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Marsiglia Michele, vice pretore del mandamento di Riccia, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato alla corte d'appello di Napoli.

Sorrentino Alberto, pretore del mandamento di Montescaglioso, è tramutato al mandamento di Palazzo San Gervasio.

Busca Giacinto, pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio, è tramutato al mandamento di Grimaldi.

Colpi Francesco, pretore del mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Longobucco.

Aletta Federico, pretore del mandamento di Longobucco, è tramutato al mandamento di Scilgiano.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Gallina, è tramutato al mandamento di Montescaglioso.

Crovi Domenico, pretore del mandamento di Acri, è tramutato al mandamento di Davoli.

Lucerna Andrea Giuseppe, pretore del mandamento di Davoli, è tramutato al mandamento di Serrastretta.

Pisasale Michelangelo, pretore del mandamento di Castiglione di Sicilia, è tramutato al mandamento di Sortino.

Rotolo Angelo, pretore del mandamento di Andria, è tramutato al mandamento di Canosa di Puglia.

Di Nanna Luigi, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, è tramutato al mandamento di Andria.

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Pamparato, è tramutato al mandamento di Settimo Vittone.

Mola Michele, pretore del mandamento di Settimo Vittone, è tramutato al mandamento di Pamparato.

Guassardi Giuseppe, pretore del 2° mandamento di Alessandria, è tramutato al mandamento di Tortona.

Terragni Manfredo, pretore del mandamento di Tortona, è tramutato al 2° mandamento di Alessandria.

Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Gavirate, è tramutato al mandamento di Bormio.

Locatelli Domenico, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Gavirate.

Salucci Alberto, pretore del mandamento di Palata, è tramutato al mandamento di Acri.

Moglia Luigi pretore del mandamento di Grimaldi, è collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° giugno 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Gasperina.

Lojodice Luigi, pretore, già titolare del mandamento di Baronissi, in aspettativa per motivi di salute dal 1° febbraio 1894, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° maggio 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Tresnuraghes.

Burasti Vittorio, pretore del mandamento di Grosseto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 16 maggio 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Grosseto.

Pascarelli Coriolano, pretore del mandamento di Frosolone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per un mese dal 10 maggio 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Frosolone.

Sarasino Alberto, già pretore del mandamento di Bajano, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 3 giugno 1884, ed ora vice pretore del mandamento di Orsara di Puglia, è richiamato in servizio nella stessa qualità di pretore dal 1° giugno 1894, ed è destinato al mandamento di Palata, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Bollini Vincenzo, pretore del mandamento di Camerino, è sospeso per cinque giorni al solo effetto della privazione dello stipendio fermo l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio.

De Amicis Alessandro, pretore del mandamento di Serracapriola, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° giugno 1894, ai termini dell'art. 1° lett. *b*, della legge 14 aprile 1894 n. 1731.

Visalli Muscianisi Antonino, pretore già titolare della soppressa pretura di Gesso, in Messina, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 23 ottobre 1891, è dispensato dal servizio ed è ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione o della indennità ai termini di legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Il R. decreto del 3 maggio 1894, nella parte concernente la nomina di Aprile Gaetano, a pretore del mandamento di Centuripe, è revocato, ed il medesimo Aprile, nella sua precedente qualità di aggiunto giudiziario, è destinato alla pretura urbana di Roma per esercitarvi le funzioni di vice pretore.

Scotti Eugenio, vice pretore nel 2° mandamento di Genova, è tramutato nel 3° mandamento della stessa città.

Falcioni Alfredo, vice pretore del mandamento di Pianezza, è tramutato al mandamento di Domodossola.

Rosset Leone, vice pretore del mandamento d'Aosta, è tramutato al mandamento di Morgex.

Chabloz Cesare, vice pretore nel mandamento di Morgex, è tramutato al mandamento di Aosta.

Claps Gerardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Palazzo San Gervasio, pel triennio 1892-94.

Gaibissi Giovanni Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Savona, pel triennio 1892-94.

Tovo Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 4° mandamento di Torino, pel triennio 1892-94.

Biondi Ulrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Città di Castello, pel triennio 1892-94.

Cavallina Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Viadana, pel triennio 1892-94.

Cataldi Attilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Nicastro, pel triennio 1892-94.

Manara Teodoro, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel 3° mandamento di Torino, pel triennio 1892-94.

Tua Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Vico Canavese, pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Fiorentino Agatino, dall'ufficio di vice-pretore nella pretura urbana di Catania;

da Fiorentino Luciano, dall'ufficio di vice-pretore nel 3° mandamento di Catania;

da Bevilacqua Giovanni, dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Nicastro;

da Cantisano Nicola, dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Pisticci;

da Cantucci Umberto, dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di San Giovanni Valdarno;

da Maggi Francesco, dall'ufficio di vice-pretore nel mandamento di Alatri;

da Testi Mario, dall'ufficio di vice-pretore nel 1° mandamento di Modena.

Leta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per sei mesi a decorrere dal 1° giugno 1894, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Canùti Pietro, vice cancelliere della pretura di Carpi, è tramutato alla pretura di Scandiano.

Curti Bartolomeo, vice cancelliere della pretura di Vignola, è tramutato alla pretura di Carpi.

Con RR. decreti del 22 maggio 1894:

Russotti Carmelo, cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 31 maggio 1894, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Riesi, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° giugno 1894 e destinato alla stessa pretura di Riesi.

Grandolfi Giuseppe, cancelliere, già titolare della pretura di Chiusi, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1894, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Laurito, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri quattro mesi a decorrere dal 1° aprile 1894, colla continuazione dell'attuale assegno.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 17 maggio 1894:

Pisani Enrico, vice cancelliere della pretura di Paola, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Regoli Regolo, vice cancelliere della pretura di Castelfranco dell'Emilia, è tramutato alla pretura di Mercato Saraceno.

Giarelli Mauro, vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla pretura di Castelfranco dell'Emilia.

Dè Blasio Pietro Paolo, vice cancelliere della pretura di Sambiase, esonerato dalle funzioni durante il servizio militare, è richiamato in carica a decorrere dal 1° giugno 1894, col precedente annuo stipendio di lire 1300, e destinato alla pretura di Paola.

Salvago Alfredo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Girgenti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Mamo Antonio, vice cancelliere della pretura di Girgenti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Girgenti, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Amen Giuseppe, cancelliere della pretura di Sant'Angelo a Fasanella è tramutato alla pretura di Amalfi, a sua domanda.

Moretti Fortunato, cancelliere della pretura di Bracciano, è tramutato alla pretura di Gorgonzola, a sua domanda.

Campus Antonio, cancelliere della pretura di Sorgono, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal 1° maggio 1894, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Mereu Giuseppe, cancelliere della pretura di Oschiri, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1894, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Oschiri, a decorrere dal 1° giugno 1894.

Trimarco Giuseppe, cancelliere della pretura di Longobucco, è a sua domanda, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Gerace, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Folliero Alessandro, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Acri, a sua domanda.

Miglio Ambrogio, cancelliere della pretura di Acri, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Fiore.

Gallo Ambrogio, vice cancelliere della pretura di Castrovillari, è nominato cancelliere della pretura di Badolato, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Carusi Nicola, vice cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è nominato cancelliere della pretura di Longobucco, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Massa Alfredo, vice cancelliere della pretura di Mirandola, è nominato cancelliere della pretura di Bracciano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Bessone Lorenzo, vice cancelliere della pretura di Varese Ligure, è tramutato della pretura di Donnaz, a sua domanda.

Chiuminati Vincenzo, vice cancelliere della 1ª pretura di Torino, applicato alla cancelleria di quel tribunale civile e penale, è nominato cancelliere della pretura di Varese Ligure, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

Fortunati Felice, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Chieti, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Orlando Giseppe, cancelliere della pretura di Butera, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione od indennità che gli possa spettare ai termini della legge 14 aprile 1864 n. 1731.

Dal 1° giugno 1894 cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.

Con decreti ministeriali del 22 maggio 1894:

Giraldi Alfonso, cancelliere della pretura di Badolato, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza, con l'attuale stipendio di lire 1980.

Spinelli Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Patti, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1894 e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere nella pretura di Montalbano d'Elicona, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1894, colla continuazione dell'attuale assegno.

Rimassa Riccardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova, è, nominato vice cancelliere dello stesso tribunale di Genova, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Lorenzi Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova, a sua domanda.

Arioli Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Mirandola, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1894:

È concessa:

al notaro Melis Emilio, una proroga a tutto il 15 novembre 1894 onde assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Iglesias;

al notaro Valerio Silvio, una proroga a tutto il 9 giugno p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Pont Canavese.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 4 aprile 1894.

Fiorentini Alberto, agente ausiliare di P. S., lire 300.

Brunello Caterina e Giovanni, orfani di Antonio, lire 219.

Ginnari Francesca, Luisa e Filomena figlie di Ezio, lire 1062,50.

Daniele Angelica, vedova di Guarrasi Giovanni, lire 2400.

Tioli Giuseppa, vedova di Muzzioli Luigi, lire 158,47.

D'Eufemia Fedele, capitano di fanteria, lire 2258.

Berengo Tranquilla, vedova di Rubini Giovanni, lire 124,66.

Esposta o Esposita Teresa, vedova di Sacchi Achille, lire 300.

Paglialunga Maria, vedova di Tannoni Antonio, lire 121,58.

Della Santa Mirta, orfana di Giovanni, lire 322.

Riccardi Giovanna, vedova di Campari Emilio, lire 1308,66.

Vayra Biagio, capitano di fanteria, lire 2460.

Graglia Ottavio, tenente del genio, lire 1664.

D'Ambrosio Domenico, capitano, lire 2018.
Vanin Luigi, furier maggiore, lire 782,40.
Calzolaio Rosa, vedova di Clumer Raffaele, lire 333,33.
Richetti o Ricchetti Carlo Emanuele, direttore titolare di scuola tecnica, lire 2500.
Fioravanti Rosa, vedova di Costanti Scipione, lire 1372.
Cantelli Domenico, pretore, lire 2200.
Bianchi Morandi Felicita, ispettrice degli educandati femminili, (indennità), lire 2722.
Carganico Gerolamo, pretore (indennità), lire 2722.
Barbi Elvira, vedova di Bacci Giovanni, lire 775.
Generi Teresa, vedova di Muratore o Muratori Costanzo, lire 930.
Zacchi Teresa, vedova di Valentini Eugenio, lire 569,33
Merlara Angela, vedova di Righetti Luigi, lire 666,66.
Lucchelli Girolamo, ispettore demaniale, lire 3330.
Massa Vittoria, ved. di Federzoni o Fedrezzoni Giovanni, lire 645,33.
Bianco Filomena, ved. di Caruso Orazio, lire 433,33.
Caruso Giuseppe, guardia di P. S. a cavallo, lire 225, dal 1° giugno al 30 settembre 1892.
Roselli Emilio, tenente colonnello, lire 3513.
Bettini Francesco, tenente, lire 1482.
Todescani Giuseppe, capitano, lire 2636.
Bellentani Vincenzo, colonnello, lire 5693.
Curti Caterina, ved. di Mondino Bartolo, lire 163,33.
Poggi M.ª Antonia, ved. di Zecchi Enrico, lire 150.
Mellone Margherita, ved. di De Napoli Alfonso, lire 340.
Muzzi Luisa ved. di Brunetta d'Usseaux Enrico, lire 2566,66.
Pinedo Guglielmo, capitano, lire 2184.
Bini Lucia, ved. di Tamburini Francesco, lire 532.
Zari Luigi, capitano, lire 1582.
Tomaselli Maria ved. di Ghislanzoni Antonio, lire 1337.
Valeri Valerio, capo guardia carceraria, lire 1084.
Guerra Teresa, ved. di Molinari Enrico, indennità, lire 1866.
De Negri Francesco, professore di scuola normale, lire 1756.
Paltrinieri Giuseppe, pretore, lire 2198
Imperio Giovanna, ved. di Dieta Francesco, lire 433,06.
Garnero o Garneri Giuseppe, tenente generale, lire 8000.
Didier della Motta Giuseppe, capitano, lire 2486.
Fortini Maria, ved. di Comandini Ciro, lire 200.
Rapisardi Filippo, colonnello, lire 5600.
Giunti Olinto, ispettore daziario, lire 2400.
A carico dello Stato, lire 348,23.
A carico del comune di Livorno, lire 2051,77.
Maio Vincenzo, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
A carico dello Stato, lire 306,25.
A carico del comune di Napoli, lire 237,08.
Bini Aristide, maresciallo di finanza, lire 980.
A carico dello Stato, lire 612,26.
A carico del comune di Napoli, lire 367,74.
Parmentola Clementina, vedova di Izzo Stanislao, lire 163,33.
Maldifassi Teresa, vedova di Scannagatta Giuseppe, lire 1549,66.
Polpavetti Carlo, ufficiale d'ordine, lire 1440.
Floris Paolo, agente subalterno doganale, lire 950.
Peratoner Enrichetta, vedova di Lo Presti Giacomo, lire 198,66.
Comite Francesco, commesso daziario, lire 1758.
A carico dello Stato, lire 1060,97.
A carico del comune di Napoli, lire 697,03.
Pierotti Margherita, vedova di Vico Giuseppe, lire 894,33.
Frettoni Adolfo, pretore, lire 1746.
Verzoni Pietro, vice ispettore di P. S., 1430.
Bonelli Beniamino, archivista nell'Amministrazione del Lotto, lire 1920.
Ravarotto Bartolomeo, operaio di marina, lire 725.
Franco Giuseppa, vedova di Cormagi Francesco, lire 300.
Ioima o Ioljma M.ª Giuseppa, vedova di Formisano Giovanni, lire 65.
Martire Ciro, M.ª Grazia, Pietro, Luigi e Salvatore orfani di Giuseppe, lire 221,66.
Fornaini Cesare, pretore, lire 1915,20.

Pietrapiana Gaetano, operaio di marina, lire 381.
Belloni Orsola, ved. di Moreschi Lorenzo, lire 148,33.
Corner Pietro, sotto ispettore nelle Ferrovie, lire 2880.
Ieri Domenico, tenente, 2112.
Urgos Ferdinando, capitano, lire 2816.
Perria Giovanni, capitano, lire 2742.
Grismondi Giuseppe, operaio di marina, lire 725.
Geverini o Giavarini Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34 giornalieri 567|1000.
Bonfini o Bonfin Erminia, vedova di Regaù Gerolamo, lire 165.
Biuso Biagio, pretore (eredi di), indennità, lire 2111.
Fabris Lucia, vedova di Tissi Enrico, lire 1000.
Migiani o Miggiani Ferdinando, vice cancelliere di pretura, indennità lire 2383.
Marchisio Giov. Batt., operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Bertora Giuseppe, operaio d'artiglieria, lire 400.
Cantone Teresa, vedova di Mignone Pietro, lire 520.
Pisa Teresa, vedova di Geroldi Domenico, lire 490,66.
Mori Giovanni, guardia negli agenti di custodia, lire 575.
Rosignoli Adele, vedova di Maldioni Giov. Batta, lire 410,66.
Maggiorotto Cristina, vedova di Lodezzano Basilio, lire 1205,33.
De Cumis Mariantonia, vedova di Vinci Orlando, lire 2400.
Fossen Antonio, vedova di Schena Fioriano, lire 4,78 765|1000 mensili.
Schena Maria ed Arcangelo, orfani del suddetto, lire 0,21 604|1000 settimanali per ciascuno dagli orfani.
Viglio Giovanni, pretore, lire 1575.

Con deliberazioni dell'11 aprile 1894:

Agrati Maria, vedova di Sironi Eugenio, lire 1468.
Sacco Ottavia, vedova di Ghè Giuseppe, lire 751,28.
Siro Teresa, vedova di Malaspina Giovanni, lire 864,20.
Scala Gaspare, tenente generale, lire 8000.
Cavallotti Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1173,20.
Sardo Vincenzo, aiutante del genio civile, lire 1200.
Gaudiano Pasquale, custode nell'amministrazione provinciale per l'arte antica, lire 1237.
Petrilli Gennaro, maggiore, lire 2860.
Monti Alessandro, tenente colonnello, lire 3324.
Mastropietro Francesco, guardia scelta di finanza, lire 418.
Martinelli Rosa, vedova di Trentin Giovanni, indennità, lire 1540.
De Luca Giulia, vedova di Maldarelli Federico, lire 709,66.
Dorici Gieseppe, brigadiere di finanza, lire 500.
Manzini Egidio, brigadiere di finanza, lire 796,92.
Suzzi Carlo, guardia scelta di città, lire 306,66.
Pignoli Quirino, soldato, lire 770.
A carico dello Stato, lire 37,65
A carico Fondo Depositi Com. parmensi, lire 732,35.
Tirelli Carolina, vedova di Borea Luigi, lire 178,66.
Motta Alfio, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Mazzuccati Giacinto, guardia scelta di finanza, lire 637,33.
Fenzi Sallustio, brigadiere di finanza, lire 380.
Petino Emilio, capitano, lire 2823.
Barletti Maria, ved. di Mattiozzi o Matteozzi Luigi, lire 186.
Tiraferri Federico, brigadiere di finanza, lire 420.
Sgarzini Ettore, brigadiere di finanza, lire 420.
Andaloro Candeloro, brigadiere di finanza, lire 740.
Piolti Paolo, capitano, lire 2420.
Copello Emanuele, capitano, lire 2647.
Oliva M.ª Caterina, vad. di Roccatagliata Bartolomeo, lire 112.
Passero Rosa, ved. di Gargani Carlo, lire 505,33.
Matteucci Giuseppe, giudice di tribunale, lire 2534.
Dalla Venezia Agostino, agente subalterno doganale, lire 880.
Garrone M.ª Teresa, ved. di Cavoretti Paolo, lire 352.
Andreis Achille, colonnello, lire 5600.
Romano Giulio, capo timoniere nei RR. Equipaggi, lire 1198,40.
Garra o Gara Francesco, maggior generale, lire 6051.
Puleio Natale, guardia scelta di finanza, lire 650,88.

Natoli Angela, ved. di Mazzella Luigi, lire 233,33.
Frattali Elisa, ved. di Lesen Vincenzo, lire 94,33.
Budano Paolo, sotto brigadiere di finanza, lire 458.
Danzi Enrico, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Cornicchiara Giuseppe, portalettere, lire 1056.
Gregori o Gregory Gustavo, capitano, lire 2486.
Mariotti Temistocle, maggiore, lire 3240.
Corengia Teresa, ved. di Ripamonti Enrico, lire 373,33.
Rigattieri Angelo, regio alabardiere nelle truppe parmensi, lire 570,19.
A carico dello Stato, lire 49,06.
A carico depositi com. parmensi, lire 521,13.
Arpaia Barbara, ved. di Agnello Giuseppe, lire 244,66.
Molla Maria, vedova di Bertino Sebastiano, lire 150.
Tansini Gaetana, vedova di Cerri Giuseppe, lire 361,66.
Milza Enrico, capitano, lire 2445.
Mocchino Eraldo, furier maggiore, lire 904,80.
Viale M.ª Maddalena, vedova di Martini Giacomo, lire 180.
Montesanto Giuseppe, marinaro nei RR. equipaggi, lire 360.
Zonelli Luigi, tenente colonnello, lire 3605.
Maifreni Adele, vedova di Giustachini o Giustacchini Luigi, lire 812.
Corradino o Corradini Giacomo, maggiore di fanteria, lire 3171.
Marone Ernesto, maggiore, lire 3352.
Daniele Antonio, guardia scelta di finanza, lire 501,56.
A carico dello Stato, lire 391,02,
A carico del comune di Napoli, lire 110,54.
Matteucci Ida, vedova di Busatti Luigi, indennità, lire 2400.
Restellini Ferdinando, colonnello, lire 5281.
Trucchi Carlo. colonnello, lire 5600.
Avolio Gennaro, tenente, lire 950 per anni sette.
Ruinart de Brimont Maria Matilde, vedova di Sallier de la Tour Vittorio, lire 2111.
Nucera Pasquale, sotto brigadiere nelle guardie di città, lire 300.
De Navasques Gio. Carlo, capitano, lire 2076.
Gregolin Francesco, operaio di marina, lire 273,60.
Cerrato Alfonso, maresciallo di finanza, lire 475.
Fontana Caterina, vedova di Miani Paolo, lire 1425.
A carico dello Stato, lire 145,87.
A carico del municipio di Milano, lire 1279,13.
Miani Libero Arnaldo e Alessandro orfani del suddetto, lire 712,50.
A carico dello Stato, lire 72,93.
A carico del municipio di Milano, lire 639,57.
Orlando Ciro, orfano di Nicolamaria, lire 290
Di Marco Maria, vedova di Mangiapane Vincenzo, lire 112,50.
Jluch Antonietta, vedova di Martini Federigo, lire 2666,66
Papiri Pasquale, tenente, lire 1125.
Barni M.ª Cesira, vedova di Bertoni Luigi, lire 348.
Galifi Carlo, ispettore superiore del Demanio, lire 2880.
Gianotti Carlo, delegato di P. S., lire 1321.
Scherma Anna e Francesca figlie di Antonino, lire 350.
Cuneo Pietro, macchinista nel genio navale, lire 2661.
Mastroનardi Luigi, guardia carceraria, lire 589.
Borghi Santa, vedova di Imperatori Folchino, lire 896.
Pucci Filomena, vedova di Cobianchi Leopoldo, lire 479,66.
Maberini Filomena, vedova di Mainardi Anatolio, lire 754,33.
Lucchesini Gaetano, pretore, indennità, lire 3541.
Pontari Caterina, vedova di Candela o Candelo Paolo, lire 480.
Moretti Delfina e Clementina, orfane di Dionigi, lire 533,33.
Bernasconi Maria, vedova di Saltarini Serafino, lire 293,33.
Idini Agostino, orfano di Giovanni, lire 198.
Romagnoli Arturo, ufficiale postale, lire 1170.
Perono Elisabetta, vedova di Chiarolanza Giovanni, lire 246,33.
A carico dello Stato, lire 71,73.
A carico del comune di Napoli, lire 174,60.
Carbonaro Salvatore, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Scotto Michele, guardia carceraria, lire 457.
Puppa Domenica, vedova di Tambosso Gio. Domenico, lire 248,66.
Liquori Maria Concetta, vedova di Casilli Francesco, lire 567,66.
Dalla Bona Anna, vedova di Tonon Ferdinando, lire 320.
Rossi Rosa, vedova di Armanini Antonio, lire 213,33.
Martorana Adelina, orfana di Agostino, lire 293,33.
Rovatti o Rovati Angela, vedova di Maggi Giuseppe, lire 312.
Arpesani Teresa, vedova di Arpesani Angiolo, 1887,33.
Contarini Antonietta, vedova di Locatelli Carlo, indennità, lire 4666.
Falzetti Rosa, vedova di Ribechi Vincenzo, lire 491,66.
Formica Maria e Concetta, orfane di Carmelo, lire 603.
Fontana Maria, vedova di Saverio, lire 300.
Fede Saverio (eredi di) aiutante del genio civile, dal 16 settembre a tutto il 5 ottobre 1893, lire 900.
Tausani Emilia, ved. di Fanea Antonio, lire 847,66.
Centi Agostino, sotto brigadiere di finanza, lire 666.
Porro Emilio ved. di Racchi Giuseppe, lire 295.
Bonomelli Luigi, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 672.
Tempestini Maria, visitatrice daziario, lire 184.
A carico dello Stato, lire 31,47.
A carico del comune di Lucca, lire 152,53.
Passaro Vincenzo, guardia di città, lire 275.
Biffi Domenico, guardia di finanza, lire 360.
Rocchi Giuseppa, ved. di Scarabotti Enrico, indennità, lire 900.
Siciliano o Siciliani Domenico secondo nocchiere nei RR. Equipaggi lire 852.
Baston Giovanni, vice cancelliere di tribunale, lire 1078,50.
Santoro Filomena, ved. di Pace Sideri, lire 220.
Scialla Giuseppe, capitano, lire 2335.
Ferrari Carlo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 874.
Pagni Arcangelo, prefetto di disciplina nel liceo Dante in Firenze lire 588.
Montanari Carlo, capitano, lire 2818.
Riccio Carolina, ved. di Patalano Francesco, indennità, lire 4277.
Nicolini Elisabetta, ved. di Salerni Biagi, indennità, lire 1950.
Fiorani Anna, ved. di Franceschini Gaetano, indennità, lire 3500.
Acquarone o Acquarone Francesco, presidente di tribunale, lire 2688.
Gianoli Giovanni, tenente, lire 1881.
Parisi Domenico, tenente, lire 1482.
Azeglio o Azelio Carlotta, ved. di Azeglio Costanzo, lire 360.
Palumbo M.ª Maddalena, ved. di Marino Alfonso, lire 155.
Carlin Giuseppe, operaio nello Stabilimento d'Agordo, lire 9,57|530|1000 mensili.
Witmer o Vittmer Matilde, ved. di Hefner Massimiliano e Hefner Olga e Maria, orfane del suddetto, lire 463.
Coletti Giuseppe, brigadiere di P. S., lire 325.
Zavattaro Giuseppina, ved. di Toesca Giovanni, lire 1641,33.
Cellario Giorgio, maresciallo delle guardie di città, lire 1200.
Sottani Domenica, ved. di Campa Bartolomeo, lire 150.
Benedetti Clelia, ved. di Pistelli Alfonso, lire 390,36.
Romano Clorinda, ved. di Bevacqua Domenico, lire 102.
Boldrin Giuditta, ved di Ferro Sante, lire 248,66.
Greggi M.ª Teresa, ved. di Rutilensi Giovanni, lire 288.
Ganassi Giovanni, sotto capo guardia carceraria, lire 936.
Pescerelli Napoleone, sotto brigadiere di finanza, lire 354.
Berselli Raffaele, brigadiere di finanza, lire 580.
A carico dello Stato, lire 506,11.
A carico del comune Firenze, lire 73,89.
Peretti Angelo, agente subalterno doganale, lire 1012.
Negro Margherita, ved. di Peretti o Peretti Ercole, 1408,33.
De Simone Giovanna, ved. di Di Casola Ignazio, lire 150.
Bambace o Bombace Filippo, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Spina Maria Giuseppa, ved. di Tauri Benedetto, lire 146,80.
Cestari Felice, archivista nel Ministero Marina, lire 3360.
Con deliberazioni del 18 aprile 1894:
Bianchi Benedetto, ispettore scolastico, indennità, lire 2722.
Barsotti Enrico, maggiore, lire 3520.
Del Biagio Adele, ved. di Bassi Carlo, lire 490,66.
Perrino Ferdinando, prefetto, lire 5897.

Angelini Ulisse, direttore doganale, lire 4800.
Salvi Agostino, appuntato negli agenti di custodia, lire 572.
Montani Angelo, ingegnere capo del genio civile, lire 3733.
Del Giudice d'Avesso Maria, ved. di Carrano Luigi, lire 1666,66
Fiorentini Alberto, agente ausiliario di P. S., lire 600.
Padovani Carlo, aiutante del genio civile, lire 1200.
Meregalli Luigia, orfana di Angelo, lire 310.
Monge Andrea, guardia negli agenti di custodia, lire 800.
Bontempi Maddalena, ved. di Sicca Gaetano, lire 668.
Gazzoli Achille, appuntato negli agenti di custodia, lire 768.
Capitani Filomena, vedova di Tonelli Luigi, lire 278,33.
Mancioli Gregorio, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 864.
Gallassi o Galassi Elisa, vedova di Foggia Romeo. lire 161,25.
Avellino Adele, vedova di Sestini Corrado, indennità, lire 2755.
Barillaro o Barillari Emilia, vedova di Gallimberti Leopoldo, lire 2077,66.
Tarchiani Emilia, vedova di Assanti Damiano, lire 1816,66.
Rota-Rossi Carolina, vedova di Brembilla Giuseppe, lire 260.
Sensini Clitennestra, vedova di Ruggieri Francesco, lire 640.
Santini Matilde, vedova di Balzar Alberto, lire 1120.
Montoro Livia, vedova di Pacella Gioacchino, lire 688,66.
Giovannelli Luisa, vedova di Leoni Fortunato, lire 589,66.
Ballerini Giuseppe, professore di scuola tecnica, lire 1900.
Giancristiano Arcangela, vedova di D'Onza Vincenzo, 266,66.
Pepe Nicola, guardia di città, lire 275.
Bruno Carlo, direttore postale, lire 3340.
Lo Presti Giuseppe, archivista notarile, lire 960.
A carico dello Stato, lire 435,34
A carico dell'Archivio notarile di Girgenti, lire 524,66.
Galasso Teresa, vedova di Andreassi Natale, lire 241.
Attanasio Luigi, commesso daziario, lire 1416.
A carico dello Stato, lire 829,69.
A carico del comune di Napoli, lire 586,31.
Bario Giuseppe, magazziniere dei sali e tabacchi, lire 2000.
Brancati Marianna, vedova di Rossi Achille, lire 400.
Abello Giuseppe, segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2704.
Becori Mª Regina, vedova di Giuntini Bernardo, indennità, lire 1083.
Pagliara Fortunata, vedova di Stoduti Luigi, lire 533,33.
Gorbisiero Luigia, vedova di Buonaiuto-Coppola Nicola, lire 568,66.
Frizzati Valentino, maggiore, lire 3261.
Guidobono Carlo, capo lavorante d'artiglieria, lire 1800.
Gatti Teresa, vedova di Fattorosi Luigi, lire 333,33.

(*Continua*).

Direzione Generale del Debito Pubblico.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 40833 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 95, al nome di Risso Nicoletta Adelaide di Giacomo, moglie di Rolando *Giovanni Battista*, domiciliata in Bagnasco, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Risso Nicoletta Adelaide di Giacomo, moglie di *Rolando Francesco*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 898628 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 50, al nome di Caleri-Gamondi *Caterina* fu Giuseppe minore sotto a patria potestà di sua madre Rivaro Francesca fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caleri-Gamondi *Emilia Caterina* fu Giuseppe, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 753391 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 200, libera, al nome di Montalcino *Enrico* fu Clemente Abramo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Montalcino Buonamici *Isacco* Enrico fu Clemente Abramo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 415714 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale (corrispondente al N. 20414 della soppressa Direzione di Torino), per L. 10, al nome di Oliva Emanuele di Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Oliva Emanuele di Giovanni vero proprietaro della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 829592 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 1200, al nome di Mangili Vittorio fu Innocente Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi Mangili Vittorio fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	Cuneo	21 50	20 »	39 50	34 50	13 50	12 »	19 50	18 90	35 »	31 »	170 »	150 »
2	Carmagnola (*Torino*)	19 41	18 23	35 55	33 89	12 »	10 69	20 »	18 »	32 »	24 »	150 »	130 »
3	Chivasso (*Torino*)	20 85	19 75	32 10	28 70	12 80	11 67	18 45	17 65	» »	» »	» »	» »
4	Alessandria	19 75	» »	» »	» »	10 50	» »	16 50	» »	25 »	19 »	175 »	150 »
5	Vercelli (*Novara*)	» »	» »	27 »	25 »	12 »	» »	» »	» »	25 70	» »	» »	» »
	REGIONE II. —												
6	Pavia	20 25	18 50	35 »	26 »	10 50	10 »	17 »	16 75	35 »	20 »	» »	» »
7	Milano	20 37	19 50	35 »	31 »	12 62	10 37	17 25	» »	34 50	19 50	165 »	148 »
8	Como	19 50	18 75	» »	» »	12 »	11 »	18 50	18 »	65 »	45 »	» »	» »
9	Tirano (*Sondrio*)	21 50	20 50	38 »	35 »	17 »	15 »	22 »	21 50	25 »	20 »	» »	» »
10	Bergamo	18 45	17 95	36 25	27 »	11 06	10 07	18 25	17 40	46 »	26 »	217 50	116 »
11	Brescia	20 22	19 56	37 »	33 »	11 84	10 65	17 »	16 »	37 »	26 »	144 »	121 »
12	Cremona	18 65	18 15	32 50	31 50	9 95	9 45	17 »	16 »	29 »	22 »	» »	» »
13	Mantova	19 25	18 25	33 50	30 50	12 25	11 25	17 »	16 »	25 »	17 »	150 »	130 »
	REGIONE III. —												
14	Verona	19 25	18 »	34 »	29 »	12 75	11 »	16 25	15 25	45 70	25 »	125 70	103 70
15	Vicenza	18 »	17 50	38 »	34 »	12 50	11 50	18 50	18 25	29 50	24 50	» »	» »
16	Belluno	20 50	19 50	44 »	35 »	15 »	13 »	20 »	» »	35 »	22 »	150 »	110 »
17	Udine	» »	» »	40 55	29 30	12 75	11 41	» »	» »	34 30	29 10	137 42	101 74
18	Conegliano (*Treviso*)	» »	» »	41 »	38 »	11 46	10 52	19 »	» »	32 »	22 »	132 »	120 »
19	Treviso	18 35	18 10	40 »	39 »	10 75	10 25	17 50	17 »	27 50	21 50	» »	» »
20	Dolo (*Venezia*)	18 50	17 75	36 »	28 »	12 »	10 25	16 25	16 »	26 »	12 »	» »	» »
21	Noale (*Venezia*)	18 »	17 50	38 »	30 »	11 »	10 50	18 »	17 »	26 »	20 »	120 »	110 »
22	Padova	18 87	18 »	38 »	35 »	12 50	10 75	16 50	» »	30 »	17 »	138 »	115 »
23	Rovigo	19 50	18 75	35 »	30 »	12 25	10 50	15 50	» »	50 »	25 »	135 »	120 »
	REGIONE IV. —												
24	Porto Maurizio	24 »	22 »	45 »	40 »	17 »	16 »	» »	» »	33 »	28 »	127 »	120 »
25	Genova	21 58	21 25	36 »	28 25	11 87	» »	16 25	15 37	28 50	18 50	109 »	90 »
	REGIONE V. —												
26	Piacenza	18 86	18 27	» »	» »	10 »	9 13	18 »	17 50	32 »	22 »	» »	» »
27	Parma	19 37	19 »	35 »	29 50	11 43	10 87	17 75	17 25	36 50	26 »	190 »	140 »
28	Reggio nell'Emilia	20 »	19 50	45 »	42 »	12 50	11 50	18 50	18 »	29 »	28 »	» »	» »
29	Modena	19 62	18 87	47 »	42 50	11 75	10 50	18 50	18 »	30 »	21 50	147 50	122 50
30	Ferrara	19 25	18 50	47 75	39 »	10 »	» »	15 50	» »	27 »	10 50	157 50	120 »
31	Bologna	19 50	18 75	44 »	41 »	10 »	» »	19 25	16 50	22 50	16 50	170 »	155 »
32	Ravenna	19 »	18 75	48 »	38 »	9 »	8 75	20 »	19 »	40 »	30 »	160 »	130 »
33	Forlì	19 35	18 75	46 »	43 »	10 50	9 50	20 »	19 »	45 »	40 »	150 »	125 »
	REGIONE VI. —												
34	Pesaro	18 25	» »	» »	» »	8 75	» »	20 »	» »	19 »	14 »	123 »	116 »
35	Jesi (*Ancona*)	18 »	17 90	51 »	39 »	9 25	9 »	19 »	16 »	18 50	13 »	125 »	100 »
36	Macerata	18 75	» »	» »	» »	9 25	» »	» »	» »	20 »	10 »	145 »	115 »
37	Ascoli Piceno	19 »	18 50	52 50	44 50	11 »	» »	» »	» »	35 »	25 »	135 »	110 »
38	Foligno (*Perugia*)	20 40	19 76	46 60	41 60	10 97	8 65	19 25	» »	14 »	» »	107 60	100 »
	REGIONE VII. —												
39	Lucca	22 41	21 42	46 »	42 »	9 56	9 04	21 »	20 »	30 »	20 »	118 »	107 »
40	Pisa	22 53	» »	» »	» »	11 23	10 88	17 75	» »	10 »	8 »	134 16	114 »
41	Livorno	21 »	20 »	48 »	44 »	11 50	11 »	18 50	18 »	22 »	15 »	127 »	117 »
42	Firenze	24 »	23 75	52 25	49 50	13 »	12 50	20 »	19 50	35 09	28 52	144 »	124 »
43	Arezzo	22 53	21 03	50 »	40 »	13 69	12 46	19 10	17 40	28 »	25 »	110 »	105 »
44	Siena	21 50	20 50	56 »	48 »	10 »	9 50	17 50	17 25	26 »	14 33	118 »	110 »
45	Castel del Piano (*Grosseto*)	22 50	22 »	52 »	46 »	19 »	18 »	15 »	» »	23 »	20 »	121 »	110 »

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 30 aprile al 6 maggio 189[illegible].

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio	PAGLIA da lettiera	FIENO (per quintale) 1ª qual.	FIENO 2ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual.	PANE DI FRUMENTO 2ª qual.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual.	BOVINA 2ª qual.	SUINA	OVINA Castrato	OVINA Agnello	OVINA Pecora	OVINA Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	5 20	5 20	8 »	7 20	» 40	» 35	» 28	1 50	1 35	1 70	» »	1 »	» »	» »
10 »	8 »	3 »	2 »	6 »	5 »	9 »	8 »	» 28	» 24	» »	1 37	1 30	» »	» »	1 10	» »	» »
» »	» »	2 65	2 15	» »	4 50	8 80	7 60	» 31	» 26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
8 80	6 80	3 90	2 70	4 50	3 25	9 50	8 50	» 40	» 35	» 22	1 60	1 20	1 70	» »	1 50	» »	1 40
» »	» »	» »	» »	» »	» »	7 20	6 60	» 35	» »	» »	1 70	1 50	» »	» »	» »	» »	» »
Lombardia.																	
8 50	8 »	2 45	2 15	» »	5 25	10 25	9 50	» 34	» 23	» 24	1 40	1 10	1 90	» »	» »	1 40	» »
9 80	8 80	4 45	3 85	» »	6 50	12 27	11 27	» 40	» »	» 32	1 50	1 25	1 90	1 30	1 30	1 30	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 34	» 28	» 22	1 50	1 40	1 60	1 30	» »	» »	» »
9 60	7 20	1 60	1 20	» »	» »	12 »	10 »	» 38	» 35	» 33	1 50	1 20	» »	1 »	» »	» »	» »
9 30	8 20	3 30	2 20	6 »	5 40	9 50	8 »	» 38	» 36	» »	1 45	1 15	» »	1 »	» »	» »	» »
8 »	5 50	3 70	3 »	5 »	4 »	8 50	7 50	» 36	» »	» »	1 40	1 20	1 80	1 40	» »	» »	» »
» »	» »	2 75	1 75	5 50	5 »	8 50	7 50	» 35	» 30	» »	1 35	1 10	1 60	» »	» 95	» »	» »
9 »	7 »	3 50	2 50	3 50	» »	7 50	6 50	» 36	» 30	» »	1 50	1 30	» »	1 20	1 60	1 20	1 20
Veneto.																	
8 60	7 50	3 27	2 80	4 05	3 82	8 12	7 25	» 38	» 34	» »	1 44	1 15	1 60	1 30	1 56	» 90	» 90
10 »	8 50	3 32	2 70	3 50	3 25	5 50	4 88	» 40	» 32	» »	1 50	1 20	» »	1 40	1 40	» »	» »
7 »	6 »	3 50	2 50	4 50	4 »	7 50	6 »	» 44	» 40	» 38	1 40	1 20	» »	1 40	1 20	» »	» »
» »	6 80	1 99	» »	» »	5 05	6 05	5 14	» 42	» 30	» 22	1 35	1 22	» »	1 35	1 33	1 »	1 25
9 40	8 60	2 30	2 20	4 »	3 25	6 75	5 75	» 39	» »	» 31	1 40	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	7 »	3 37	2 62	4 »	3 50	10 »	6 »	» 40	» 30	» »	1 40	1 10	1 50	» »	1 50	» »	» »
» »	» »	3 »	2 60	4 25	4 »	6 »	5 »	» 44	» 40	» »	1 40	1 30	» »	1 20	1 40	1 »	1 »
10 »	9 »	3 50	3 »	4 »	3 50	6 50	6 »	» 42	» 34	» »	1 40	1 20	» »	1 30	1 50	1 10	» »
8 »	6 »	2 70	2 20	» »	4 75	7 50	6 75	» 45	» 38	» »	1 55	1 30	» »	1 50	1 50	1 35	» »
» »	8 »	3 40	2 75	3 50	2 50	5 »	4 »	» 42	» 38	» 34	1 50	1 20	» »	» »	» »	» »	» »
Liguria.																	
9 »	» »	2 »	» »	» »	9 »	12 »	8 50	» 35	» 32	» »	1 10	» 80	1 45	» »	1 15	1 »	» »
8 »	» »	3 70	» »	» »	6 50	13 »	11 »	» 45	» 42	» »	1 50	1 20	» »	1 50	2 »	» »	1 50
Emilia.																	
9 »	11 »	2 70	1 75	3 75	3 25	7 25	6 25	» 34	» 24	» »	1 33	1 22	» »	» 80	1 10	» 80	» 80
7 65	7 65	3 10	2 90	3 80	3 80	8 »	7 »	» 33	» 30	» 24	1 60	1 20	1 55	» 90	1 »	» 80	» »
8 »	» »	3 »	» »	5 »	4 »	9 »	8 »	» 31	» 28	» »	1 60	1 20	1 40	1 »	1 »	1 »	1 »
7 60	8 05	2 15	2 70	4 25	3 35	8 25	7 87	» 39	» 33	» »	1 55	1 25	» »	1 29	1 35	1 29	1 29
10 »	8 »	2 »	1 37	5 25	» »	6 50	» »	» 43	» 37	» »	1 50	1 20	» »	1 35	1 50	1 25	» »
» »	» »	1 90	2 75	3 75	» »	5 50	» »	» 40	» 30	» »	1 42	1 32	» »	» »	» »	» »	» »
» »	» »	2 40	1 60	3 25	2 50	6 50	5 50	» 45	» 35	» »	1 60	1 40	1 10	1 50	1 50	1 50	» »
8 »	7 30	3 80	3 10	3 30	3 10	7 60	6 50	» 38	» 33	» »	1 55	1 50	» »	1 40	1 50	1 20	1 15
Marche e Umbria.																	
5 55	» »	2 30	1 80	3 50	3 »	5 50	5 »	» 31	» 28	» »	1 56	» »	» »	1 20	» »	» »	» »
6 75	7 50	1 60	2 50	7 »	5 »	10 »	8 50	» 30	» 27	» »	1 20	1 05	1 50	1 05	1 05	» 90	» »
6 75	7 20	3 »	3 20	5 »	3 50	8 50	6 50	» 25	» 23	» »	1 50	1 »	» »	» »	» 97	» 75	» »
5 70	5 20	2 »	1 90	4 50	2 50	6 »	5 50	» 33	» 24	» »	1 65	1 35	» »	1 05	» »	» 75	» »
4 70	» »	1 80	1 50	5 52	» »	10 60	» »	» 40	» 28	» »	1 50	1 35	» »	1 35	» 90	» »	» »
Toscana.																	
8 40	7 »	2 80	2 40	3 60	2 90	8 75	6 20	» 33	» 30	» »	1 80	1 60	1 45	» »	1 35	» »	» »
7 50	6 50	3 30	3 »	5 »	» »	12 »	9 »	» 36	» 33	» »	1 65	1 50	» »	1 50	1 50	1 »	1 50
7 »	7 »	3 »	2 50	5 50	5 »	12 »	11 »	» 39	» 36	» »	1 65	1 50	» »	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	5 95	» »	15 »	14 »	» 47	» 40	» 36	2 10	1 80	» »	2 »	1 65	1 80	2 »
5 94	4 »	1 70	» »	6 »	5 »	10 »	9 »	» 30	» 26	» »	1 32	» »	» »	» »	» 75	» »	» »
7 50	7 25	2 »	1 80	5 »	3 50	10 »	9 50	» 34	» 32	» »	1 60	1 50	» »	1 15	1 16	» »	1 10
5 »	3 30	1 50	» 90	3 50	2 10	8 »	5 50	» 30	» 24	» »	1 35	1 20	» »	1 05	» 90	» 60	» 90

(Segue) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
	REGIONE VIII. —												
46	Roma	19 35	18 50	» »	» »	10 65	8 75	15 85	» »	31 73	30 73	105 »	97 »
	REGIONE IX. —												
47	Teramo	18 46	17 69	» »	» »	11 18	11 04	» »	» »	34 »	24 »	115 »	100 »
48	Chieti *	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
49	Aquila	25 15	23 30	» »	» »	14 40	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
50	Campobasso	21 02	20 12	45 »	28 50	11 60	9 60	17 16	15 »	30 50	25 »	113 »	107 »
51	Foggia	20 »	19 »	60 »	55 »	» »	» »	15 50	15 25	» »	» »	115 38	» »
52	Barletta	20 52	20 32	50 »	40 »	» »	» »	17 »	» »	15 »	13 »	80 »	70 »
53	Bari	23 »	22 »	52 »	38 »	18 »	17 »	16 50	16 »	35 »	30 »	100 »	85 »
54	Lecce	21 25	21 »	» »	» »	15 40	15 »	17 90	17 70	22 50	18 50	82 »	» »
	REGIONE X. —												
55	Maddaloni (*Caserta*)	20 42	19 47	» »	» »	10 26	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
56	Napoli	20 »	17 50	47 60	37 90	10 70	10 20	20 80	19 80	31 90	23 10	130 »	113 »
57	Benevento	19 70	18 35	» »	» »	13 »	» »	17 60	» »	37 »	31 »	124 »	105 »
58	Avellino	16 45	15 07	» »	» »	8 70	8 40	» »	» »	35 »	25 »	» »	» »
59	Salerno	23 »	21 »	55 »	38 »	11 75	11 25	17 »	15 »	32 »	22 »	110 »	100 »
60	Genzano (*Potenza*)	22 25	19 »	» »	» »	» »	» »	12 25	» »	40 »	30 »	80 »	70 »
61	Cosenza	24 92	23 38	44 90	34 90	17 43	17 »	17 14	15 85	44 »	» »	111 »	101 50
62	Catanzaro	22 50	21 50	» »	» »	» »	16 »	» »	19 »	» »	30 55	88 50	78 50
63	Reggio di Calabria	» »	» »	» »	» »	13 25	13 »	20 »	18 »	32 »	22 »	80 »	70 »
	REGIONE XI. —												
64	Palermo	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
65	Messina	24 »	23 »	34 »	32 50	13 »	» »	17 »	» »	21 »	19 »	100 »	80 »
66	Catania	22 06	21 74	32 »	30 »	» »	» »	» »	18 »	18 »	12 »	85 50	83 50
67	Siracusa	24 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	24 »	» »	80 »	» »
68	Caltanissetta	23 »	22 »	50 »	40 »	» »	» »	» »	» »	50 »	40 »	120 »	104 »
69	Girgenti	25 »	23 »	50 »	45 »	» »	» »	» »	» »	40 »	35 »	110 »	100 »
70	Trapani	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
	REGIONE XII. —												
71	Cagliari	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» -
72	Sassari	24 44	23 69	» »	» »	» »	» »	» »	» »	40 »	30 »	124 20	117 40
	Mercuriali delle settimane precedenti non												
70	Trapani (9-15 aprile)	25 47	23 93	» »	» »	» »	» »	17 51	» »	28 36	19 24	114 69	» »
70	Trapani (16-22 aprile)	25 47	23 93	» »	» »	» »	» »	17 51	» »	28 36	19 24	114 49	» »

* Non ebbe luogo il mercato.

CONCLUSIONI.

Cereali: Continua sempre estesissimo il deprezzamento delle granaglie, verificandosi tuttora le scarse ricerche di grosse partite e continuando favorevoli le condizioni atmosferiche ai seminati.

Il *frumento* discese di prezzo sui mercati di Bologna, Ravenna, Forlì, Jesi, Napoli e Caltanissetta: un solo aumento di prezzo si verificò a Teramo (2ª qualità).

Il *riso* si mantenne invariato, tranne a Ravenna ove crebbe di prezzo.

Il *granturco* sofferse ribasso di prezzo sulle Piazze di Carmagnola, Milano, Bergamo, Vicenza, Rovigo, Modena, Bologna e Forlì: sali di prezzo a Udine (2ª qualità), Padova, Pesaro e Lucca.

L'*avena* deprezzò a Chivasso, Alessandria, Milano, Brescia, Mantova, Verona, Dolo, Rovigo, Gevova (1ª qualità) e Barletta: sali di prezzo sul solo mercato di Ravenna.

Vino: Rinvilì a Carmagnola, Dolo (2ª qualità) e ad Arezzo: sofferse

del pane in 72 mercati del Regno, dal 30 aprile al 6 maggio 1894.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma)						
											BOVINA			OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.	SUINA	Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
4 »	3 »	2 37	» »	3 75	4 12	8 »	7 50	» 45	» 40	» 35	1 80	1 50	» »	» »	1 50	» »	» »
Meridionale adriatica.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 27	» 20	» »	1 35	1 05	» »	» »	» 80	» »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 50	5 »	1 90	1 80	3 »	» »	9 »	8 50	» 35	» 25	» »	1 80	1 60	» »	» 95	» 85	» 70	» 85
7 90	9 »	3 90	4 »	2 »	» »	5 »	3 80	» 30	» 25	» »	2 »	1 80	» »	1 05	1 05	» »	» »
10 »	8 »	» »	3 »	2 »	» »	» »	» »	» 32	» 28	» 18	2 »	1 40	» »	1 20	1 »	1 »	» 90
» »	9 »	» »	3 »	3 50	2 »	» »	» »	» 28	» »	» »	1 80	1 50	» »	1 20	1 10	1 10	» »
8 50	8 »	3 »	2 50	3 50	2 50	12 »	11 »	» 34	» 30	» »	1 90	1 70	» »	1 40	1 20	1 10	1 10
9 »	8 »	1 70	» »	4 50	» »	» »	» »	» 32	» 26	» 18	2 30	1 70	1 30	» »	1 »	» »	» »
Meridionale mediterranea.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 26	» 20	» 11	1 84	1 74	» »	» »	» »	» »	» »
8 73	8 27	2 »	1 80	3 70	4 20	7 »	» »	» 40	» 32	» 20	2 30	1 80	» »	1 30	1 40	» »	» »
7 95	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 22	» »	1 65	1 30	» »	1 10	» 90	» 75	» »
8 »	7 »	4 »	3 75	3 25	3 »	7 »	6 »	» 30	» 24	» »	1 80	» »	» »	1 »	1 »	» 80	» »
7 50	7 »	2 20	2 10	4 »	3 75	6 50	5 50	» 30	» 25	» »	2 20	1 90	» »	1 40	1 10	» 90	1 10
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 25	» 20	» »	1 »	» »	» »	1 10	1 »	» 90	» »
» »	6 50	» »	2 20	4 70	4 50	11 50	11 »	» 30	» 28	» »	1 90	1 30	» »	» 80	» 90	» 70	» 70
6 »	6 »	2 »	2 »	5 »	5 »	12 »	» »	» 40	» 26	» »	1 90	1 50	» »	» »	1 »	» »	» »
6 50	6 50	2 »	2 »	8 »	7 »	10 »	» »	» 36	» 32	» 26	2 30	2 »	» »	1 »	» 90	» 90	» »
Sicilia.																	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
7 »	6 »	3 »	2 15	5 50	6 »	11 »	» »	» 42	» 36	» »	2 »	1 75	» »	1 25	1 »	1 »	» »
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 39	» 32	» »	2 37	2 13	» »	» »	» »	» »	» »
11 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 37	» 31	» »	2 20	2 05	» »	» »	» »	» »	» »
10 »	9 »	2 50	4 50	5 50	5 50	6 50	6 »	» 42	» 36	» »	2 30	1 70	1 40	1 30	1 »	1 10	» »
12 »	11 »	2 55	2 »	6 »	2 50	» »	» »	» 38	» »	» »	2 40	1 90	1 50	1 20	1 10	1 »	1 20
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Sardegna.																	
7 50	6 50	» »	3 50	» »	» »	» »	» »	» 40	» 35	» 25	1 38	1 25	1 63	» »	1 »	1 »	» »
» »	7 38	» »	1 50	4 »	» »	» »	» »	» 40	» 25	» »	1 40	1 35	» »	» »	» »	1 »	» »
pubblicato a tempo perchè giunte in ritardo.																	
» »	9 30	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 40	» 38	» »	2 12	1 27	» »	» »	1 25	» »	» »
» »	8 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» 40	» 38	» »	2 12	1 27	» »	» »	1 25	» »	» »

rincarò soltanto a Messina. Sui mercati di Padova e di Modena, mentre, il vino di 1ª qualità crebbe di prezzo, quello di 2ª qualità discese.

Olio: Rinvilì a Carmagnola, Rovigo e Roma, e salì di prezzo a Padova, Teramo (1ª qualità) e Sassari.

Combustibili: Prezzi invariati tranne sulle piazze di Ravenna ed Aquila ove deprezzò la legna.

Foraggi: Sempre in ribasso causa il promettente e vicino raccolto.

Il *fieno* discese di prezzo sui mercati di Cuneo, Chivasso, Vercelli, Pavia, Brescia, Mantova, Dolo, Padova, Rovigo, Piacenza, Parma, Bologna, Ravenna, Arezzo, Siena, Aquila e Messina. a Forlì salì il prezzo della 1ª qualità.

La *paglia* deprezzò a Brescia, Vicenza, Dolo (foraggio), Piacenza (foraggio) e Messina (foraggio): rincarò soltanto a Genova.

Carni: La carne *bovina* rialzò di prezzo sulla piazza di Carmagnola.

Le *ovine*, massime l'agnello, rinvilirono sui mercati di Cremona, Piacenza. Parma, Forlì ed Arezzo.

La carne *suina* discese di prezzo a Parma.

Pane: ribassò di prezzo sulle piazze di Mantova e Parma.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Amministrazione delle Poste.

Con R. decreto del 15 marzo 1894:

Conso Giovanni Battista, capo d'ufizio, collocato a riposo, in seguito di sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 25 marzo 1894:

Ghislanzoni cav. Giovanni Battista, direttore di 3ª classe, promosso direttore di 2ª classe (L. 4500).

Gambacorti cav. Federico, id. id.

De Ferrari Ferdinando e Miani cav. Pietro, direttori di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 4000).

Prandelli Pietro e Revello Pietro, ispettori di 4ª classe promossi alla 3ª (L. 3500).

Mallarini Paolo, Bertolino Alessandro, Billotti Lorenzo, Gatti Girolamo, Mignone Giacinto, Berzovini Carlo, Somelli Raffaello, Gambetta Ferdinando, Canet Vittorio, De Dominicis Giuseppe, Niesner Carlo, De Marchi Agostino e Anzil Giovanni, capi di uffizio di 2ª classe promossi alla 1ª (L. 3000).

Con R. decreto del 1° aprile 1894:

Tosi Giacomo, Brezzi Giovanni e Moiraghi Rinaldo, ufficiali in aspettativa, per motivi di famiglia, richiamati in servizio.

Borrelli Michele e Pagliero Felice, ufficiali in aspettiva per motivi di salute, richiamati in servizio.

Bertotti Angelo, Bossi Agostino, Mosconi Paolo, Poiaghi Giovanni e Ricci Francesco, ufficiali in aspettativa per motivi di salute, richiamati in servizio.

Costagini Egisto, Maretti Enrico, Bignami Gaetano e Atena Michele, ufficiali, promossi a L. 2500.

Cedrangolo Francesco, Ingravalle Mauro, Colella Bertrando, Baclalli Domenico, Tomoniello Ferdinando e Bastiani Egisto Alberto, ufficiali, promossi a L. 2300.

Soave Bartolomeo, Orecchia Luigi, Witt Carlo, Anguillara Isacco, Lamparelli Salvatore, Ramini Giuseppe, Piatti Gaetano, Emiliani Enea, Corsenego Ernesto, Capuano Giuseppe e Malaguti Carlo, ufficiali, promossi a L. 2100.

Rossi Lorenzo, Darce Michele, Fassi Amato, Novelli Fausto, Petrone Ferdinando, Munari Tommaso, Cataldi Francesco, Fornarelli Vito, Patuelli Marco e Acquaroni Romolo, ufficiali, promossi a L. 1800.

Garofalo Luigi, Ruggio Algimiro, Francioso Luigi, Vignini Rodolfo, Riggio Gaetano, Barigazzi Mario, Guaia Antonio e D'Argenzio Lorenzo, ufficiali, promossi a L. 1700.

Giuliani Eugenio, Peretti Giovanni, Crollalanza Enrico, Corrado Maurizio, Conti Antonio, Minardi Domenico e Anastasio Francesco, ufficiali, promossi a L. 1500.

Bianco Giacomo e Cerri Emilio, ufficiali, promossi a L. 1300.

Fanucchi Francesco, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 12 aprile 1894:

Paita Michele, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Coco Francesco, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Del Mese Flavio, ufficiale collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 15 aprile 1894:

Lanaro Giuseppe, ufficiale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Martini Carlo, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 19 aprile 1894:

Memmo Marco, capo d'uffizio, dispensato e collocato a riposo di ufficio.

Pontenani Alessandro, Lazzari Luigi, Mazzoni Antonio, Sacco Ferdinando e Pecori Antonio, ufficiali promossi a L. 2100.

Carasso Filippo, Bellino Andrea e Malazzani Pietro, ufficiali, promossi a L. 1500.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Comolli Enrico, ufficiale, collocato in aspettativa a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 26 aprile 1894:

Vercelli-Remo Adriano, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arata Colombo, ufficiale in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

CONCORSI

Il Regio provveditore agli studi
PER LA PROVINCIA DI CHIETI

Veduto l'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato con R. decreto 11 novembre 1888.

NOTIFICA :

È aperto il concorso, per esame, a tre posti semigratuiti *governativi* e a ventitre posti *provinciali*, che saranno vacanti nel Convitto nazionale Giambattista Vico per l'anno scolastico 1894-95.

Al concorso possono presentarsi i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano *compiuti gli studi elementari* e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto nazionale.

Il candidato proveniente da pubbliche Scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al rettore del Convinto nazionale di Chieti:

a) un' istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle Imposte, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il 14 luglio p. v. al rettore del Covitto; posteriormente nessuna domanda potrà essere accolta.

Gli esami, che si terranno in una delle sale del Convitto nazionale avranno principio alle ore 8 antim. del giorno 28 luglio prossimo venturo.

Chieti, 10 maggio 1894.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 23 maggio 1894.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10.5.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di lunedì, che è approvato.

Seconda lettura del disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica e alla legge comunale.

BRUNIALTI parla per fare un richiamo al regolamento. Non credeva che una legge di questa importanza avrebbe potuto essere inopinatamente messa all'ordine del giorno in precedenza ai bilanci.

Nota poi che gli emendamenti devono essere presentati ventiquattro ore prima, e rileva che non vi è stato quest'intervallo tra la pubblicazione dell'ordine del giorno e la seduta.

PRESIDENTE rileva che la proposta del presidente del Consiglio era perfettamente conforme ai regolamenti.

Di più, il disegno di legge era da parecchi giorni all'ordine del giorno; e quanto alla precedenza, l'on. Brunialti avrebbe potuto fare opposizione ieri quando l'ordine del giorno per questa seduta antimeridiana fu stabilito.

Del resto gli emendamenti si possono presentare sempre che siano firmati da dieci deputati.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che sollecitò la discussione della legge per poterla attuare innanzi le nuove elezioni amministrative, che sono imminenti; e che accetta che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

SPIRITO dubita che, per difetto della necessaria preparazione, seguirà una discussione disordinata e però chiede che sia differita alla prossima seduta antimeridiana la discussione di questo disegno di legge.

(La proposta sospensiva è respinta).

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 1, il quale modifica gli articoli dal 15 al 42 della legge elettorale.

BRUNIALTI chiede che l'approvazione delle modificazioni alla legge elettorale non includa l'approvazione delle corrispondenti disposizioni della legge comunale e provinciale.

(Rimane così stabilito).

(Sono approvati i nuovi articoli 15 e 16).

BRUNIALTI, all'articolo 17 dice che nella prima metà del gennaio, i cittadini sono distratti, per molte ragioni, dalle loro ordinarie occupazioni; e che perciò le domande di iscrizione nelle liste dovrebbero essere differite alla seconda metà del gennaio medesimo.

TORRACA, relatore, non può accettare il concetto dell'onorevole Brunialti, perchè le commissioni comunali e provinciali debbono avere il tempo di compiere esattamente la revisione delle liste.

SPIRITO F. crede che si potrebbero conciliare i due interessi, anticipando al primo dicembre l'avviso stabilito pel primo gennaio.

(Si approva il nuovo articolo 17).

BRUNIALTI, all'articolo 18, combatte come impraticabili le disposizioni del comma terzo che autorizza gli elettori non residenti del Comune a scegliere la sezione elettorale in cui vogliono essere inscritti.

SPIRITO F. vuole che i motivi fisici che impediscono ad un elettore di sottoscrivere la domanda d'iscrizione debbano essere attestati non dal notaro, ma dal medico.

TORRACA, relatore, risponde agli onorevoli Brunialti e Saporito, difendendo le proposte della Commissione.

DI SAN DONATO domanda spiegazioni intorno alla portata del comma terzo.

TORRACA, relatore, dice che esso mira a garentire l'identità dell'elettore.

(Il nuovo articolo 18 è approvato).

BRUNIALTI parla sul nuovo articolo 19, osserva che secondo le disposizioni in esso sancite si verranno ad escludere dalle liste moltissimi, che pur ne avrebbero il diritto, ma non si cureranno d'esercitarlo.

Critica poi la disposizione per la quale il certificato di aver frequentato il corso elementare obbligatorio deve essere vidimato dall'ispettore scolastico, perchè tale vidimazione dell'ispettore non era fino a pochi anni fa obbligatoria

Giudica pericoloso, poco serio e inattuabile il sistema degli esami da darsi dal pretore assistito dal maestro elementare, giacchè non è possibile che il pretore vada girando per il Mandamento ad esaminare coloro, che vogliono essere elettori politici.

Per queste ragioni crede che potrebbe bastare il certificato scolastico.

Deplora il modo indiretto col quale si cerca di distruggere gli effetti dell'allargamento del voto.

BERTOLINI giudica anche egli inattuabile il sistema dell'esame innanzi al pretore e propone che si accolgano le disposizioni del decreto 10 febbraio 1889, per le quali bastava la domanda scritta e sottoscritta davanti un notaio e tre testimoni, perchè si avesse la prova del saper leggere e scrivere allo scopo dell'iscrizione nelle liste amministrative.

Termina proponendo il seguente articolo sostitutivo, sottoscritto anche dagli on. Cavalieri, Zappi, Visocchi, Dal Verme, Torlonia, De Puppi, Levi, Pompilj e Brunialti:

« Varrà inoltre come prova di saper leggere e scrivere la domanda d'iscrizione nelle liste elettorali, che contenga l'indicazione della paternità, dell'età, del domicilio e della condizione, scritta e firmata dal richiedente in presenza di un notaio e di tre testimoni.

« Il notaio nella autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere in presenza sua e dei testimoni, e che egli e i testimoni conoscono la persona.

« La domanda e l'autenticazione saranno scritte in carta libera e non daranno luogo ad altre spese che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio ».

SPIRITO F. non crede che il suffragio sia troppo largo, e giudica che applicando le disposizioni proposte si toglierebbe il diritto di suffragio a molti, che vi hanno diritto, perchè molti vi sono che dopo parecchi anni non sono nel caso di rifare un esame, che già hanno superato

DEL GIUDICE giustifica il disposto di questo articolo, combattendo le osservazioni dei precedenti oratori.

LAZZARO approva la proposta della Commissione e si associa alle considerazioni dell'on. Del Giudice.

DE NICCOLO' combatte anch'egli le disposizioni di questo articolo.

Vorrebbe così modificato il secondo comma:

« La prova di saper leggere e scrivere è data o con un certificato scolastico o con la presentazione di un autografo autenticato da pubblico ufficiale ».

MUSSI è anch'egli contrario all'intervento del pretore in ordine alla prova di saper leggere e scrivere.

Propone un emendamento perchè al pretore sia sostituito il sindaco.

LAMPIASI giustifica il disposto di questo articolo, siccome quello che sostituisce una disposizione duratura alla disposizione transitoria dell'art. 100 della legge politica.

BALENZANO approva il concetto di quest'articolo: ma crede che il certificato di saper leggere e scrivere debba essere rilasciato dalle autorità scolastiche ordinarie.

PISANI vorrebbe che il requisito di saper leggere e scrivere fosse accertato una volta per sempre al 21° anno per mezzo dei registri dello stato civile.

BERTOLINI riservasi di svolgere il suo emendamento quando venga in discussione l'articolo 36, che riguarda le liste amministrative.

TORRACA, relatore, difende la proposta della Commissione; concretata nel seguente articolo:

« Art. 19. Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa e spesa.

La prova voluta dal 1° paragrafo dell'articolo 2 deve risultare da certificato scolastico, autenticato dall'ispettore scolastico del circondario.

Analogo certificato, per gli effetti di questa legge, può essere domandato e ottenuto anche da chi, non avendo compiuto nelle scuole comunali il corso elementare obbligatorio, si assoggetta ad un esperimento, nelle forme prescritte dalle leggi e dai regolamenti scolastici, innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare.

Le condizioni richieste dal num. 5 dell'art. 2 della presente legge debbono essere comprovate da una espressa attestazione scritta sul congedo, e firmata dal comandante del corpo.

La domanda e i documenti annessi devono essere presentati nella segreteria comunale, e il segretario, all'atto della presentazione, ne rilascia ricevuta, con indicazione de' documenti esibiti. La ricevuta deve essere autenticata dal bollo municipale. »

Il disposto del comma 3 è reso necessario dal fatto che l'esame di proscioglimento dall'obbligo della istruzione obbligatoria non si fa in nessun luogo con le regole prescritte dal regolamento.

Dimostra l'opportunità dell'intervento del pretore e combatte i vari emendamenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde ai vari oratori. Dichiara che la presente legge non è illiberale; ma tende a togliere la libertà di eludere la legge. (Bene!)

Per le modalità di questo articolo si riferisce alle osservazioni del relatore.

Accetta la proposta della Commissione, poichè nessuna delle altre proposte presentate offre uguali garanzie.

PRESIDENTE avverte che, oltre all'emendamento Mussi, purchè al pretore sia sostituito il sindaco (Oh! oh!) vi è l'emendamento degli onorevoli Balenzano e De Nicolò per la soppressione, al terzo comma delle parole: innanzi al pretore del mandamento, assistito da un maestro elementare. »

TORRACA non accetta tali emendamenti. (Rumori).

BALENZANO ed altri domandano la sospensione su questo articolo.

CRISPI, presidente del Consiglio, avverte che altri emendamenti potranno esser fatti nella terza lettura.

BALENZANO presenta formale proposta sospensiva sottoscritta da quindici deputati.

TORRACA, in presenza di questa proposta, dichiara che la Commissione si riserva di presentare in altra seduta le sue proposte su questo articolo. (Benissimo!)

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

PELLOUX parla sul processo verbale. Rivelando alcune illusioni ieri fatte dall'onor. Colajanni, dichiara che durante i tre anni della sua amministrazione non fu mai fatta vendita di vecchi fucili.

Ebbe per legge l'autorizzazione di alienarne, ma di questa autorizzazione non ebbe tempo di servirsi.

MOCENNI, ministro della guerra, soggiunge che una legge speciale autorizzava la vendita o trasformazione di vecchi fucili.

Furono invitate parecchie case di primaria importanza a presentare offerte, e fu in definitiva presa in considerazione l'offerta Becchis, perchè sola rispondente alle condizioni volute.

Però il contratto è ancora dinanzi alla Corte dei conti. Quindi nessuna alienazione di vecchi fucili è stata ancora fatta.

(Il processo verbale è approvato).

Approvazione di tre disegni di legge.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura dei tre seguenti disegni di legge:

Approvazioni di aumenti e di corrispondenti diminuzioni alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese dell'Amministrazione del Fondo pel Culto e a quelle del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma durante l'esercizio finanziario 1893-94.

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000 al capitolo n. 113 *bis* dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94. (Spese della Commissione di ispezione degli Istituti di emissione).

Provvedimenti in favore di alcuni comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati, danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892.

(Sono approvati senza discussione).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Agnetti — Aguglia — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Arbib — Arnaboldi.

Baccelli — Badaloni — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Berenini — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Calderara — Caldesi — Calpini — Cambray-Digny — Campus-Serra — Canegallo — Canzi — Capaldo — Capilongo — Carcano — Carenzi — Carmine — Casilli — Cavagnari — Cavalieri — Cavallotti — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Cocco-Ortu — Cocito — Coffari — Colajanni Federico — Colarusso — Colosimo — Colpi — Comin — Compans — Contarini — Conti — Costa — Cremonesi — Crispi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — Del Balzo — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio — Di Broglio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Donadoni.

Elia — Engel — Episcopo — Ercole.

Falconi — Faldella — Fani — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Galletti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gallotti — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grandi — Grippo — Grossi — Guj.

Lacava — La Vaccara — Lazzaro — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lo Re Nicola — Lorenzini — Lovito — Lucca Piero — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi. — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Maury — Mecacci — Mel — Mercanti — Merlani — Merzario — Mezzacapo — Miceli — Miniscalchi — Mirto-Sergio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nicastro — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi

Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Patamia — Pavia — Pellerano — Pelloux — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Pompilj — Pottino — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Rava — Ricci — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Rosano — Rossi Luigi — Roux — Ruffo — Ruggieri Ernesto.

Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Serristori — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Sorrentino — Sperti — Squitti — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torelli — Torlonia — Torrigiani — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trigona — Trinchera — Trompeo.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Vienna — Visocchi — Vitale.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zappi — Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore

Barracco — Beltrami Luca — Bonacossa — Brin.

Comandini.

De Amicis — Della Rocca.

Fulci Ludovico.

Galimberti — Graziadio — Guelpa.

Masi — Meardi — Merello.

Piaggio — Pullè.

Sanguinetti — Sanvitale.

Toaldi.

Vischi.

Sono ammalati:

Frola.

Gasco — Grimaldi.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Nicotera.

Perrone.

Roncalli — Rossi Rodolfo.

Serena — Simeoni.

Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

MOCENNI, ministro della guerra, risponde all'on. De Martino, che desidera « sapere se è vero ch'egli ha disposto riduzioni nel numero degli operai delle fabbriche d'armi ».

Conferma quanto disse altra volta che per quanto riguarda l'esercizio 1893-94 non sarà licenziato alcun operaio.

DE MARTINO ha notizia che a Napoli parecchi operai sono stati licenziati.

Aggiunge che, fermi anche gli stanziamenti per l'esercizio 1893-1894, teme che sorga necessità di riduzioni in seguito alla quota elevata del cambio.

Confida che il ministro provvederà.

MOCENNI, ministro della guerra, assicura che nei limiti del bilancio si eviterà assolutamente di far licenziamenti.

BLANC, ministro degli affari esteri, risponde al deputato Brunialti, che desidera « sapere se il Governo italiano sia disposto a tollerare che, senza preavviso e contro le norme convenzionali, le autorità austro-ungariche pongano al passaggio del bestiame sulla frontiera di Vezena (Asiago) ostacoli, che non si fanno su quella di Ala, e quali provvedimenti intenda di prendere perchè nella prossima monticazione siano rispettati i trattati esistenti ».

In pari tempo risponde ad altra interrogazione dei deputati Sperti, Clementini e Fusinato, « intorno ai risultati della Conferenza internazionale austro-italiana testè tenutasi in Trento per regolare l'alpeggio del bestiame, e intorno ai modi coi quali il Governo intende evitare gl'inconvenienti che si sono fino ad ora verificati ».

Osserva che per i trattati vigenti, sia con la Svizzera, sia con l'Austria-Ungheria, non è imposta la necessità di un preavviso per la proibizione della introduzione del bestiame durante le epizoozie, e neppure è imposta l'uguaglianza di trattamento sulle diverse linee, secondo la convenzione del 1887; per cui possono esservi state differenze fra una ed un'altra, secondo i casi.

Però il Governo italiano ha rinnovato premure presso il Governo austro-ungarico per venire ad un accordo su questa questione.

Aggiunge che in questi giorni si tiene a Trento una conferenza per risolvere la questione.

Spera che i risultati daranno la base di un accordo pratico, che tolga di mezzo gli inconvenienti segnalati.

BRUNIALTI. La ragione della sua interrogazione è stata appunto la differenza di trattamento usata su passaggi di confine a poca distanza l'uno dall'altro. Crede che se si ammettesse che queste controversie, sempre urgenti, fossero risolte dalle autorità locali, cioè dal luogotenente di Trento e dai prefetti nostri, si avrebbe un vantaggio.

Prega il ministro di dar notizie al più presto della conferenza di Trento, e di correggere la convenzione del 1887, che dà luogo a continui dubbi e controversie con tanto danno delle popolazioni.

SPERTI si è determinato, coi suoi colleghi, a muovere la sua interrogazione, dalla voce corsa che la conferenza di Trento non avesse avuto che un carattere informativo; la qual cosa farebbe supporre che si fosse ancora molto lontani da una definizione, che invece è urgente ottenere.

Loda la iniziativa della conferenza di Trento e la scelta dei delegati, fra i quali il prefetto di Verona è specialmente autorevole nella materia; e attenderà la comunicazione promessagli dall'onorevole ministro dei risultati definitivi, raccomandando che si mantengano le istruzioni date di ottenere con l'Austria gli stessi patti che con la Svizzera, i quali hanno fatto buona prova.

BLANC, ministro degli affari esteri, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

SPERTI ringrazia.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

BRUNETTI, dopo aver premesso che il grave problema deve essere risolto all'infuori delle passioni e delle considerazioni di partito, deplora che il ministro delle finanze abbia nella esposizione finanziaria dipinto le condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia con troppo foschi colori; in guisa da togliere in noi e negli altri ogni fiducia sulla nostra energia.

Deplora anche che lo stesso ministro abbia lanciato il più severo biasimo su quella Sinistra storica, la quale ha tanti titoli di merito in faccia al paese. (Approvazioni – Commenti). Senza gli errori generosi di quel partito, il paese sarebbe ancora senza strade, senza esercito e senza armata.

Esaminando particolarmente i bilanci e le note di variazione, osserva che, escluse le spese ferroviarie, secondo i dati dell'onorevole Sonnino, il disavanzo ascenderebbe a 46 milioni; ma questo disavanzo si fonda sopra il decremento verificatosi quest'anno nel prodotto delle imposte; mentre l'oratore ritiene che, cessate le cause transitorie di quel decremento, le imposte riprenderanno il loro corso normale, onde il disavanzo anzidetto, dedotti i 34 milioni di minori prodotti, si riduce a 12 milioni.

Così che, secondo l'oratore, il bilancio 1894 95 presenta un avanzo nelle entrate ordinarie tale da colmare in parte anche le spese straordinarie; alle quali si deve far fronte con mezzi straordinari.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

BETTOLO presenta la relazione sopra un disegno di legge per maggiori assegnazioni sul bilancio della marina.

BRUNETTI riprendendo il suo discorso, ammette il fabisogno ferroviario nella cifra di 295 milioni, esposta dal ministro dei lavori pubblici; ma non ammette che la spesa relativa debba far carico a

bilancio ordinario dello Stato e ritiene che ad essa si debba far fronte con un' operazione finanziaria.

Non si spaventa all'idea di crescere, così, il nostro debito pubblico che, d'altronde, è inferiore proporzionalmente a quello di altre nazioni d'Europa: e in ogni modo fa notare che il provvedere alle opere pubbliche con nuove imposte quando le entrate manchino, è danno maggiore che pagare una annualità per un debito da estinguere a lunga scadenza.

In base a questo concetto, l'oratore calcola che il disavanzo del bilancio, anche compresi gli interessi pei trecento milioni, sarebbe ridotto a ventinove milioni.

E per colmarlo, senza ricorrere a nuove imposte, dalle quali però non sarebbe alieno quando altri mezzi mancassero, suggerisce di consolidare le spese straordinarie di bilancio, provvedendo con altra operazione di credito e di colpire con l'imposta di ricchezza mobile il capitale che circola sotto forma cambiaria, disponendo la nullità della cambiale non registrata.

Propone altresì il consolidamento delle pensioni mediante iscrizioni di rendita a diretto favore del pensionato; la vendita dei rimanenti beni dell'Asse ecclesiastico; la vendita delle strade ferrate; una maggiore emissione di biglietti di Stato da sostituire a quelli dell'Istituti privati.

Combatte l'aumento del dazio sul grano; l'aumento di tassa sulle successioni fra ascendenti e discendenti; e l'imposta sulla rendita.

Conclude invitando la Camera ad aver fede nella forza e nei destini della patria. (Oh! oh! — Approvazioni, congratulazioni).

ROMANIN-JACUR riconosce presso a poco giusta la condizione finanziaria quale fu esposta dall'on. Sonnino.

E poichè crede oramai esaurita la potenzialità contribntiva del paese, così dichiara di appartenere alla scuola di coloro che non pretendono di portare le entrate a livello delle spese, ma vogliono limitare le spese a quanto le entrate consentono.

Esaminando le ragioni di tale stato di fatto e le relative responsabilità, ricorda di aver sempre richiamato l'attenzione del Governo sul crescere inquietante del debito pubblico, e di avere fin dal 22 gennaio 1887 dimostrato che il fabbisogno ferroviario era sbagliato di un miliardo e cento milioni.

Ricorda altresì di avere, nel 1888, come relatore del bilancio dei lavori pubblici, invocato qualche provvedimento per rendere migliore il funzionamento di quell'amministrazione.

Un gran danno per la nostra economia pubblica provenne dal soverchio accentramento, altri si devono all' indirizzo soverchiamente teorico della nostra amministrazione.

Si sono fatte molte leggi, molti provvedimenti si sono presi per rialzare le industrie e l'agricoltura ed il risultato è stato che non sappiamo ora di dove poter cavare quel centinaio di milioni, che occorrono al nostro bilancio.

Il fondamento della nostra ricchezza è sempre l'agricoltura, per la quale se poco ha fatto il Governo, molto ha operato l' iniziativa privata, trasformando immense plaghe prima coltivate a cereali in vigneti, bonificando migliaia e migliaia di ettarie di terreno quasi senza sussidio del Governo, aumentando il prodotto medio delle nostre terre.

Ora non per colpa del Governo, non per colpa degli uomini, ma per forza di circostanze naturali ed economiche purtroppo traversiamo una gravissima crisi, per la quale i nostri prodotti diminuiscono di quantità e di valore.

A riparare a questi danni non bastano i suggerimenti delle teorie economiche variabili come i fatti economici sui quali si basano, o, per meglio dire, in tanto variare di fatti e di condizioni economiche, dobbiamo alle teorie economiche sostituire una scherma economica.

I rimedi suggeriti dai bisogni del momento consistono principalmente nel restringere l'azione dello Stato, nel diminuire le funzioni della assorbente burocrazia, nell'assicurare al paese un'amministrazione equa e giusta.

Poveri come siamo di capitale dovremmo attirare fra noi quello straniero; ma per ottenere questo scopo sarebbe opportuno non variare di continuo le nostre leggi fiscali, sottoponendo ad un'alea continua tutti i possibili profitti; sarebbe pure opportuno migliorare seriamente la nostra pubblica sicurezza, assicurare la nostra quiete interna, non solamente punendo i perturbatori materiali, ma impedendo che si proclamino impunemente le teorie, sulle quali questi si fondano, con la stampa e fin dalle cattedre i cui titolari son pagati coi danari dei contribuenti. (Approvazioni a destra).

CRISPI, presidente del Consiglio. Ha ragione!

ROMANIN-JACUR approva il sistema suggerito dall'onorevole Colombo per ridurre e fissare le spese ferroviarie; non si vuole per ora pronunciare sui provvedimenti bancari, sui quali aspetta schiarimenti dall'onorevole Sonnino.

Non può accettare però la nuova imposta sul reddito, che ora non rappresenterebbe che un nuovo tormento per gli esausti contribuenti e si potrebbe solo accogliere se fosse legata ad una completa riforma tributaria.

Non approva neppure i due decimi sulla fondiaria, perchè ormai l'agricoltura è troppo aggravata ed a questo proposito dichiara che non solo approva l'aumento del dazio sui grani, ma crede indispensabile che si aumenti ancora, perchè occorre proteggere la nostra produzione agricola e, nella presente povertà di capitali, è impossibile attuare quella trasformazione agricola, che molti vanno predicando (Vive approvazioni).

Non approva l'aumento della tassa sul sale perchè crede che con essa verrebbe colpita l'igiene del paese.

Quanto alla riduzione della rendita al 4 per cento netto, osserva che per giustificarla bisogna elevare uniformemente allo stesso tasso l'aliquota della categoria *A*.

Non respinge però in complesso su questo punto la proposta del Ministero, perchè la riduzione potrebbe equivalere ad un vero premio d'assicurazione pagato dagli attuali proprietari.

Quanto alle Opere pie, in favore delle quali molti presentano obiezioni, osserva che giammai potrebbero impiegare i loro capitali meglio che al 4 per cento.

Concludendo (segni di attenzione), dichiara che vi sono circostanze nelle quali bisogna rinunziare a troppo alti ideali per accontentarc del possibile.

Il nostro bilancio è un argine corroso dalle acque. Se non si provvede urgentemente, l'argine sarà rotto e travolto.

Di fronte alla gravissima situazione ha creduto doveroso assumere la sua parte di responsabilità.

Crede però indispensabile raccomandarsi a Dio, come già fece l'onorevole Sonnino.

Esprime il dubbio che in quest'Aula si finisca con non sentire più all'unisono col paese; se questo dubbio avesse a verificarsi si pensi qual grave danno ne verrebbe alle istituzioni.

Espia oggi la meritata pena di aver voluto partecipare alla vita pubblica; ma sente di aver fatto il suo dovere. (Benissimo! — Approvazioni — (Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

CARMINE rammenta come questa Legislatura sia stata inaugurata con la solenne promessa che non si sarebbero votati nuovi aggravi'

Il paese sarà quindi dolorosamente sorpreso delle presenti proposte.

Tuttavia l'onorevole Sonnino è esente da ogni censura di contraddizione, poichè sempre coraggiosamente sostenne la necessità di nuove imposte.

Ma anche l'oratore è esente da ogni contradizione perchè affermò costantemente la necessità di pareggiare il bilancio con le economie.

L'oratore non è di coloro che, come l'onorevole Sonnino, ritengono indefinita la patenzialità contributiva del paese: egli crede che il limite massimo degli aggravi debba esser proporzionato alla potenza economica del paese.

A questo proposito dimostra con molte considerazioni come questo limite sia ormai raggiunto, e come non sia possibile aumentare gli aggravi nemmeno a carico dei maggiori abbienti, poichè siffatto aumento si riverserebbe in danno dei lavoratori, i quali da qualsiasi ulteriore diminuzione di reddito si vedrebbero mancare l'indispensabile.

Dimostra che l'imposta pagata dai contribuenti italiani è oltre il 21 per cento del reddito complessivo nazionale; proporzione di gran lunga maggiore di quella, che si ha per altre nazioni, come per la Francia e per l'Inghilterra.

E questa proporzione risulta anche più grave, quando si consideri il reddito netto medio degli italiani e lo si confronti con quello dei cittadini di altri paesi.

Nè può dirsi che un tale stato di cose trovi un parziale compenso nel maggior risparmio; perchè l'aumento annuale del capitale è presso di noi soltanto uguale alla quarta parte della somma annuale delle imposte, mentre esso è uguale in Francia, e superiore in Inghilterra alla somma stessa.

Da tutto ciò si deduce manifestamente che il nostro ordinamento tributario ha nonchè aggiunto, già superato, il limite massimo concesso dalle leggi economiche.

Che se gli aggravi applicati recentemente per decreto Reale non sollevarono troppo vive opposizioni nel paese, ciò non prova altro se non che la infinita pazienza del contribuente italiano.

Non bisogna far troppo a fidanza coll'abitudine all'imposta; abitudine, che il contribuente italiano ha pur troppo contratto; accade per le imposte come per i veleni, cui si può abituarci coll'uso costante e graduale; ma il contribuente saturo d'imposte si trova poi, senza avvedersene, ridotto a non poter più svolgere la sua attività economica nell'interesse proprio e del paese.

Epperò se alle presenti cause di disagio se ne aggiungeranno delle nuove, non si otterrà altro risultato che questo: il cresciuto malessere della popolazione finirà con accrescere le spese.

Adunque la sola politica finanziaria razionale è quella delle economie. Rilevando una osservazione dell'on. Romanin-Jacur, dichiara che egli, l'oratore non si accontenta dal minor male, e non si diparte dal rigoroso programma dalle economie

Afferma che tutti i nostri bilanci ci possono offrire nuove economie; e per poter realizzare le economie organiche non è contrario a concedere al Governo, con le dovute cautele, i pieni poteri.

Ma se vogliamo veramente ridurre le nostre spese alla voluta proporzione con la nostra potenzialità contributiva, è una ineluttabile necessità ridurre anche le spese militari, che l'oratore dimostra con dati statistici essere eccessive in confronto dei nostri mezzi economici.

Le nostre spese militari sono poi tanto più eccessive, quando si consideri anche l'ingente somma, che spendiamo per gli interessi del debito pubblico, altra spesa ugualmente improduttiva.

Nelle eccessive spese militari e nelle spese pel debito pubblico risiede la causa del nostro malessere presente.

Conviene quindi fare ogni sforzo per ridurre queste spese improduttive.

Ed infatti questa necessità si impose così al Governo che propose la riduzione della rendita, come alla Commissione, che propugnò le economie militari.

Dimostra con molti argomenti che la riduzione della rendita è in ultima analisi conforme al vero interesse dei creditori dello Stato.

Però la riduzione del debito pubblico deve essere accompagnata dai provvedimenti opportuni per commisurare alle nostre forze le spese dello Stato.

Così soltanto può darsi una reale garanzia ai nostri creditori; non accompagnata da tali provvedimenti la riduzione della rendita sarebbe assolutamente riprovevole (Benissimo!).

Così pure la riduzione delle spese militari deve essere accompagnata da un diverso indirizzo della nostra politica estera, alieno dai sogni ambiziosi, che nelle nostre condizioni non ci sono assolutamente concessi.

Giova ancora ricordare che alla difesa della patria non bastano le armi; ma occorrono anche i danari; ora questi non potranno assolutamente trovarsi quando già in tempo di pace si esaurirono le forze del paese.

È concorde usanza rispondere ad argomenti concreti con parole di sprezzo.

Così a coloro che propugnano il programma delle economie si risponde accusandoli di *micromania.*

Ma finchè ai fatti non si risponde con altri fatti, la stessa violenza di linguaggio degli avversari dimostra quanto sia debole la loro causa. (Benissimo!)

È facile lusingare gli ideali gloriosi dei popoli; ma è invece dovere dell'uomo di Stato richiamare i propri concittadini alla realtà delle cose.

Se questa realtà non si fosse perduta di vista per inseguire ideali superiori al possibile, non ci troveremmo nelle presenti distrette.

L'esperienza del passato ci consiglia adunque di mutare indirizzo. Soltanto in questo nuovo più modesto indirizzo, che l'oratore propugna, può trovarsi la salvezza del nostro paese. (Applausi — Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

(Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Risultamenti di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione di aumenti e di corrispondenti diminuzioni alle assegnazioni accordate per provvedere alle spese dell'amministrazione del Fondo pel culto e a quelle del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio 1893-94.

Presenti e votanti	273
Maggioranza	137
Voti favorevoli	228
Voti contrari	45

(La Camera approva).

Approvazione di un maggiore assegno di lire 12,000 al capitolo 113 *bis* del bilancio di agricoltura e commercio per l'esercizio finanziario 1893-94:

Presenti e votanti	273
Maggioranza	137
Voti favorevoli	223
Voti contrari	50

Le Camera approva).

Provvedimenti in favore di alcuni Comuni delle provincie di Cagliari e Sassari e di privati danneggiati dalle inondazioni dell'autunno 1892:

Presenti e votanti	273
Maggioranza	137
Voti favorevoli	226
Voti contrari	47

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Guardasigilli per sapere se e come egli intenda di provvedere alle condizioni, nelle quali si trovano le preture dei grandi centri per l'assoluta mancanza di uditori giudiziari abilitati od abilitandi alle funzioni di vice pretori.

« Agugiia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina circa i bisogni che hanno potuto determinare l'acquisto del piroscafo *America* e circa le spese sostenute per renderlo atto ai servizi della Regia marina.

« Canegallo ».

« I sottoscritti chiedono interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulle conseguenze perniciose per la salute pubblica cagionate dai fossi scavati dall'Impresa costruttrice della ferrovia Castrocucco-Santa Eufemia lungo il littorale, per le acque che vi ristagnano ed imputridiscono.

« Del Giudice — Miceli — De Novellis ».

I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici per conoscere i motivi del ritardo nella costruzione della strada provinciale Saline di Lungro-Belvedere.

« Pace — De Novellis ».

« I sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sui ritardi dei treni nella linea Sibari-Cosenza.

« Pace ».

Saranno inscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19,15.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 24 maggio 1894.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.10.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana d'ieri, che è approvato.

Approvazione di tre disegni di legge.

PRESIDENTE dà lettura dei seguenti disegni di legge:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia.

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Paraguay.

Costituzione, in Comune autonomo, con denominazione di Campo nell'Elba, delle frazioni di S. Ilario con Pila, S. Piero in Campo, Marina di Campo e Pianosa.

(Sono approvati senza discussione).

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Agnetti — Aguglia — Altobelli — Amadei — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Arnaboldi.

Baccelli — Badini — Barazzuoli — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi Michelangelo — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bonasi — Bonin — Borgatta — Boselli — Bracci — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Caldesi — Calpini — Canegallo — Canzi — Capilongo — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Cavallotti — Centurini — Cerruti — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colosimo — Comandini — Comandù — Comin — Compans — Contarini — Coppino — Costa — Cremonesi — Crispi — Curioni.

D Ali e — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — Del Balzo — De Luca Paolo — Delvecchio — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Belgioioso — Di Blasio — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì.

Elia — Episcopo — Ercole.

Faldella — Fani — Farina Emilio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Fortis — Fortunato — Franceschini — Fulci Nicolò — Fusco.

Gabba — Galli Roberto — Galli Niccolò — Garavetti — Gatti-Casazza — Gavazzi — Ghigi — Giacomelli — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Grippo — Grossi.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Levi Ulderico — Licata — Lochis — Lorenzini — Lucca Piero — Lucchini — Lucifero — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marcora — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Maury — Mecacci — Mei — Mestica — Mezzacapo — Miceli — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Montenovesi — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Nicastro — Nicolosi — Nigra.

Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.

Pace — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Papa — Papadopoli — Paternostro — Pavia — Pellerano — Pelloux — Petronio — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Piovene — Pisani — Pottino — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Raggio — Randaccio — Rava — Ricci — Rinaldi — Riolo Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salandra — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serristori — Siliprandi — Silvestri — Socci — Sola — Sonnino Sidney — Sorrentino — Squitti — Stellui-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torelli — Torraca — Torrigiani — Treves — Trigona — Trinchera — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Villa — Visocchi — Vizioli.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zecca — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore.

Barracco — Bastogi Gioachino — Beltrami Luca — Bonacossa — Brin.

Capaldo — Cappelli — Carpi.

De Amicis — Della Rocca — Donati.

Fasce — Fulci Lodovico.

Galimberti — Graziadio — Guelpa.

Masi — Meardi — Merello.

Pandolfi — Piaggio — Pullè.

Sanguinetti — Sanvitale.

Toaldi.

Vischi.

Sono ammalati:

Frola.

Gasco — Grimaldi.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Nicotera.

Perrone.

Roncalli — Rossi Rodolfo.

Serena — Simeoni.

Zizzi.

Assenti per ufficio pubblico:

Baratieri.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Interrogazioni.

CALENDA DI TAVANI, ministro di grazia e giustizia, risponde a una interrogazione del deputato Lampiasi, il quale domanda « se sia ne' suoi intendimenti di presentare apposito disegno di legge per istituire la sezione di pretura in conformità dell'art. 3 della legge 30 marzo 1890 onde riparare agli inconvenienti prodotti dalla difettosa ed incompleta applicazione di detta legge, facendo ragione ai giusti e ripetuti reclami dei Comuni danneggiati ».

E risponde in pari tempo ad un'altra interrogazione del deputato Cirmeni, « se sia negli intendimenti del Governo del Re di presentare una proposta di legge tendente, o a ristabilire le preture ingiustamente soppresse, o a istituire le sezioni contemplate dalla legge 1890 ».

Ricorda che, in occasione dello svolgimento di una proposta di iniziativa dell'on. Martini G, ebbe già a dichiarare di aver ricostituita la Commissione che deve studiare il modo per istituire le sezioni di pretura e per migliorare le condizioni degli uscieri.

Aggiunge ora di aver convocato la Commissione pel 29 maggio, e spera che presto potrà aver compiuto il suo lavoro.

LAMPIASI prende atto delle promesse del ministro.

CIRMENI si limita a fare eguale dichiarazione per toglier modo che il generale Morra sequestri i discorsi pronunziati in quest'aula, come

avvenne mesi addietro per un discorso da lui pronunziato nell'identica questione.

MORIN, ministro della marineria, risponde a un'interrogazione del deputato Palizzolo il quale domanda: « con quali provvedimenti intenda equiparare la Cassa di soccorso per i marinai invalidi di Venezia alle Casse degli invalidi della marina mercantile di Palermo, Napoli, Genova, Ancona e Livorno. »

Dice che, non avendo voluto metter mano nello statuto della Cassa di Venezia, ha provveduto acchè dal 1° luglio ogni marinaio versi la sua quota nella Cassa di soccorso del compartimento al quale appartiene: e spera che l'onor. Palizzolo sarà soddisfatto di una soluzione che considera la più equa, e che fu anche approvata dal Consiglio di Stato.

PALIZZOLO accenna agli inconvenienti verificatisi per la disparità di trattamento in conseguenza dei diversi statuti delle varie Casse di soccorso, e loda il ministro del partito che ha preso. E perciò si dichiara soddisfatto.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde a un'interrogazione del deputato Chindamo il quale domanda: « quanto ci sia di vero circa la possibile soppressione dell'oleificio sperimentale di Palmi, e quali pratiche abbia fatte presso le amministrazioni locali per scongiurare la fine di questo utilissimo istituto. »

Dice che il Governo manterrà il sussidio stanziato in bilancio; ma che la soppressione dell'oleificio sarebbe inevitabile, ove la provincia di Reggio non assumesse il carico di pagare i due quinti della spesa al che oggi si rifiutano la Camera di commercio ed il comune d Palmi.

CHINDAMO nota la necessità di incoraggiare nella provincia d Reggio una più razionale produzione di olio, per modo che, invece di semplice olio da ardere, possa mettere in commercio olio commestibile.

A tutt'oggi l'oleificio sperimentale di Palmi non ha raggiunto completamente questo che doveva essere il suo scopo; e occorre che vi sia mantenuto almeno per un altro quinquennio.

Prega il ministro di insistere presso il Consiglio provinciale perchè assuma il pagamento dei due quinti della spesa, non potendo contribuirvi il comune di Palmi.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

COSTA A. dichiara di accettare le conclusioni cui è venuto nella sua esposizione l'onor. Sonnino, ma non può acconciarsi al criterio troppo ristretto col quale egli ha attinto alle economie.

Considera poi una offesa allo statuto ed alle leggi di convenienza l'aumento dell'aliquota d'imposta sulla rendita. Nè può passare per buono l'argomento della necessità col quale s'intende legittimare il provvedimento imperocchè molte spese inutili e superflue si sarebbero potute risparmiare, prima di mancar di fede agli impegni assunti verso i creditori creditori dello Stato e di allontanare da noi quel capitale estero del quale abbiamo tanto bisogno.

E' dolente che le condizioni del paese gli impediscano di approvare l'indirizzo del presidente del Consiglio per il quale ha tanta stima e tanta ammirazione (Bene!)

DANIELI, presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni ed aggiunte al regolamento del Codice di commercio relativo alla pubblicazione del Bollettino delle Società per azioni.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge: Conversione in legge del R. decreto 20 dicembre col quale è approvato il regolamento per la vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione.

BARZILAI si compiace che il ministro del tesoro abbia voluto svelare tutti gli arcani dei nostri bilanci; ma crede ch'egli abbia confuso il bilancio di competenza col bilancio patrimoniale caricando sulle entrate ordinarie le spese ferroviarie.

Egli si schiera tra coloro che ritengono debba darsi alla restaurazione del bilancio dello Stato la precedenza sul ravvivamento della economia nazionale, ma a suo avviso l'equilibrio del bilancio deve ristabilirsi senza soffocare le fonti della pubblica ricchezza e mantenendo alle imposte tutte, quel giusto criterio, distributivo che è proclamato dallo Statuto.

Non può quindi consentire ad inacerbire le ingiustizie del presente sistema tributario; e si sorprende che la Commissione dei quindici abbia ammesso il principio che si possano aggravare tributi già così gravi e sperequati.

Passando all'esame dei varii provvedimenti, deplora che per decreto reale si sia attuato l'aumento dell'imposta del sale, tanto dolorosa e nociva; negando che i poveri non ne risentano alcun danno giacchè per la stessa moneta essi ricevono ora un minor quantitativo di sale.

Non può approvare l'aumento della fondiaria, aggravata in Italia più che in ogni altro paese; accetterebbe la maggior ritenuta della rendita, se essa fosse tutta in paese; l'accetterebbe se essa bastasse veramente a risanare il bilancio, ma nelle condizioni presenti non gli basta l'animo di accoglierla.

Osserva che inoltre i provvedimenti sconvolgono tutti i bilanci dei Comuni.

Non può ammettere nemmeno la ritenuta che si intende fare sulle indennità degl'impiegati, in quanto colpirebbe la democrazia della burocrazia.

Accoglie di buon grado tutte le economie proposte dal Governo.

Quanto alle spese militari, dichiara che debbono essere equamente proporzionate così alle necessità della difesa, come alla potenza contributiva del paese.

Ma aggiunge che non può esservi, oggi, favorevole, data l'intonazione dalla nostra politica estera.

Parla della lista civile, riconoscendo che gran parte di essa rientra nel giro della pubblica fortuna.

Ma dopo aver ricordato la lettera di Vittorio Emanuele al ministro Sella letta nella Camera il 3 novembre 1864, si augura di dover constatare la continuità delle virtù civili.

Accenna all'opera di Roberto Peel, e conclude dicendo: il [cardinale di Richelieu affermava cinicamente che i contribuenti francesi erano da lui non tassati, ma saccheggiati.

Il cardinale Mazzarino faceva come Richelieu, ma non lo diceva. Voi onorevole Sonnino, fate come Mazzarino. (Commenti — Approvazioni).

COLAJANNI N. parla per fatto personale rispondendo all'onorevole Barzilai, e dichiarando di non aver mai approvato l'inasprimento dell'imposta del sale.

A coloro, poi, che giudicarono il suo di ieri come un discorso semiministeriale, dichiara che parla sempre in nome suo solamente, e che alla prova si vedrà dove i ministeriali siano.

GUICCIARDINI ricorda che in più occasioni ha sostenuto che non si debbano rifiutare le imposte, però subordinatamente alla condizione che siano deliberate le riduzioni di spese compatibili con la vita dello Stato.

Concorda con gli onorevoli Martini G. B., Colajanni e Carmine, che l'Italia economica è gravemente malata; e crede che il suo risanamento non sia possibile, se lo Stato non pareggia il bilancio, non restaura il Tesoro, e non risana la circolazione.

Accetta il fabbisogno indicato dall'onorevole Sonnino.

Dice che al disavanzo del conto patrimoniale, comprendendo in questo le ferrovie, è mestieri per ora provvedere con espedienti di Tesoro.

Quanto al disavanzo delle entrate e spese effettive, constata che tre metodi stanno di fronte: imposte con poche economie: economie senza imposte: imposte dopo avere applicate le maggiori economie possibili.

Il primo metodo è quello del Governo e lo respinge, perchè, come anche riconobbe l'onorevole Sonnino quand'era all'opposizione, il paese non può sopportare 100 milioni di nuove imposte, e perchè la facoltà di imporre non può considerarsi come illimitata.

Respinge anche il secondo metodo, non essendo possibile ottenere 100 milioni di economie.

Perciò accetta il terzo metodo, che è quello della Commissione del Quindici.

Le riduzioni di spese sono necessarie per integrare l'effetto delle imposte, per dare un pegno contro ulteriori aumenti di spese, e per rendere le imposte accettabili al paese.

Dimostra che riduzioni notevoli di spesa possono farsi in quasi tutti i bilanci e che devono contribuirvi anche i bilanci militari.

Dimostra anche con particolareggiate indicazioni che le economie proposte dalla Commissione dei Quindici possono farsi in tre o quattro anni, prescindendo dalle questioni della riduzione della forza bilanciata e dei quadri combattenti.

In quanto alle imposte, quando siano deliberate tutte le possibili economie, accetterà quelle di più pronto effetto, pur mantenendo la sua predilezione per la imposta personale progressiva sul reddito; ma respinge la riduzione della rendita, qualificandola come un errore *morale, economico, finanziario, politico.*

Passando ad esaminare la situazione del Tesoro, la dichiara grave, dimostrando che un debito fluttuante come quello che abbiamo, è una menomazione della indipendenza economica dello Stato.

Quanto alla circolazione, nota che la causa prevalente della sua anormalità è il discredito della carta bancaria, che è troppa e mal guarentita.

Dice che la politica bancaria dovrebbe avere per obbiettivo principale la liquidazione delle immobilizzazioni delle Banche di emissione.

Constata che finora nulla si è fatto su questo riguardo, ed augura che le Banche e lo Stato si mettano sollecitamente all'opera, facendo i necessari sacrifizi.

Non può approvare l'indirizzo finanziario del Governo, perchè col programma di imposte, senza sufficienti economie, non si approderà a niente.

Conclude dichiarando che riconosce la situazione grave, ma non dispera dell'avvenire della patria, poichè la politica di raccoglimento è ormai una necessità, che, se non trionferà oggi trionferà certamente in avvenire. (Approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

WOLLEMBORG crede opportuno esporre alla Camera i suoi concetti, perchè essi differiscono così dalle proposte ministeriali, come da quelli della Commissione.

Imperocchè egli è contrario alla riduzione della rendita così come è proposta, come alle economie militari, come anche ad ogni ulteriore aggravio sui consumi necessari.

Crede che il programma dell'onorevole Sonnino sia al tempo stesso economicamente eccessivo e finanziariamente insufficiente.

Il programma Sonnino è un ricco arsenale nel quale si trovano nello stesso tempo leeconomie, le nuove imposte e i debiti.

Calcolando esattamente molti nuovi oneri che verranno al bilancio, giudica il disavanzo superiore anche a quello enunciato dall'onorevole Sonnino.

Non crede possibile colmarlo esclusivamente con le economie.

E queste e le riforme organiche con le quali si potrebbero realizzare, sarebbero più difficili e dolorose in un momento di disagio generale, come è quello che traversiamo.

Si potrebbe sperare un aumento naturale nelle imposte, se migliorassero le condizioni economiche del paese; non è dubbio che queste si possono migliorare, è certo che per il passato si fece una cattiva politica económica incoraggiando artificialmente impieghi di capitali naturalmente poco rimuneratori; però il miglioramento non può essere rapido così da sopperire alle urgenze presenti del bilancio.

Alle imposte dunque bisogna ricorrere, e da questo lato è utile tener presente che la economia privata è strettamente legata alla pubblica e che tutti i capitali privati risentono le conseguenze del discredito dell'erario pubblico.

Perciò, senza adottare interamente il programma a base di imposte dell'on. Sonnino, nè quella a base d'economie dell'on. Colombo, l'oratore cercherà di tenere una via di mezzo.

Venendo poi ai singoli provvedimenti richiesti dal Ministero comincia col dichiarare che non accetta l'aumento dei decimi sulla fondiaria, perchè la proprietà rurale è ormai troppo gravata ed i suoi redditi diminuiscono continuamente.

A proposito della riduzione della rendita, ammette che i possessori debbano contribuire ai carichi dello Stato, ma crede indispensabile che l'imposta che li deve colpire sia organizzata in maniera da perdere il carattere di una imposta reale per acquistare quello di una imposte personale, sicchè essa colpisca non la rendita in sè stessa, ma il suo possessore.

Con questo sistema crede che si potrebbe avere un beneficio per la finanza senza diminuire la solidità dei nostri titoli e potremmo avviarci ad una futura conversione della nostra rendita.

Rammenta che il credito della Francia è stato salvato mantenendo anche in momenti difficilissimi, la fedeltà agli impegni, assunti, ed è convinto che questo sentimento d'onore abbia contribuito ad assicurare la prosperità di quel paese.

Non accetta gli aumenti sulla ricchezza mobile, ma piuttosto crederebbe molto utile il modificare il meccanismo di questa imposta in modo che tutti i contribuenti ugualmente la paghino.

È contrario all'aumento del dazio sui grani, crede che esso si colleghi a tutto un sistema di protezione il quale, nocivo a tutta la produzione nazionale, è nocevolissimo all'agricoltura. Questa che dalle barriere doganali è la più danneggiata, e che rappresenta, a preferenza dell'industria, la base della nostra ricchezza, accettando il dazio sul grani, accetta tutto il sistema protettore e come Esaù vende la sua primogenitura per un piatto di lenticchie.

Passando ad esaminare la questione delle spese ferroviarie, dimostra come esse rappresentino un carico eccessivo per la nostra finanza; vorrebbe consolidata questa spesa in 36 milioni all'anno da iscriversi nel bilancio.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e la Colombia:

Presenti e votanti 255
Maggioranza 128
Voti favorevoli 230
Voti contrari. 25

(La Camera approva).

Costituzione in comune autonomo, con denominazione di Campo nell'Elba, delle frazioni di S Ilario, S. Pietro in Campo, Marina di Campo e Pianosa:

Maggioranza 255
Presenti e votanti. 128
Voti favorevoli 227
Voti contrari. 28

(La Camera approva).

Trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e i Paraguay.

Presenti e votanti 255
Maggioranza 128
Voti favorevoli. 229
Voti contrari. 28

(La Camera approva).

Si riprende la discussione dei provvedimevti finanziari.

WOLLEMBORG, riprendendo il suo discorso, osserva che un notevole vantaggio pel nostro bilancio potrebbe aversi in una riforma del servizio ferroviario, diminuendo il soverchio lusso delle spese di esercizio, ed avocando all'erario una parte del vantaggio, che se ne otterrebbe.

Segnala a questo proposito varie possibili economie nell'azienda ferroviaria.

Per esempio, vorrebbe ridotto il numero e la velocità dei treni, e vorrebbe soppresse le riduzioni di favore.

Accetta alcune proposte d'ordine secondario dell'on. Sonnino: vorrebbe inoltre una spratassa lievemente progressiva sulle successioni e la tassa militare col sistema svizzero.

Non accetta l'imposta sull'entrata così come venne proposta; l'accetterebbe soltanto qualora le si potesse imprimere un carattere progressivo.

Vorrebbe ristabilita la ritenuta di ricchezza mobile sulle vincite al lotto.

Vorrebbe uguamente applicata a *forfait*, in base al numero presunto dei viaggiatori, la tassa sui biglietti per trasporti ferroviari, ed aumentata la tassa di bollo sui biglietti per teatri e spettacoli.

Crede infine che altre tasse di bollo potrebbero essere lievemente aumentate senza danno sensibile pei contribuenti.

Vorrebbe mantenuta la Cassa pensioni.

Vorrebbe inasprite le tasse scolastiche.

Con questi ed altri provvedimenti, che l'oratore accenna, afferma che potrà raggiungersi il pareggio, e potrà anche iniziarsi una benefica trasformazione dei tributi.

L'oratore svolge poi molte considerazioni relativamente al problema della circolazione, che si riserva di trattare ampiamente in altra circostanza per formulare le opportune proposte.

Concludendo, esprime il convincimento che l'Italia potrà superare le presenti distrette, ed essere, quale tutti la vogliamo, prospera, libera, forte. (Benissimo — Approvazioni — Vari deputati si congratulano con l'oratore).

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande di interrogazione e di interpellanza:

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro di agricoltura e commercio per sape e se intende nel più breve tempo possibile presentare apposita legge che modifichi quella vigente sul lavoro dei fanciulli, specialmente nelle miniere di zolfo.

« Napoleone Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici circa il modo, con cui procedono i servizi dipendenti dalla Direzione generale delle opere idrauliche e specialmente rispetto alla sorveglianza ed all'attuazione dei lavori necessari per la difesa dei fiumi nazionali.

« Sani Severino. »

La seduta termina alle 19.45.

DIARIO ESTERO

Scrivono per telegrafo da Belgrado in data 21 maggio:

Secondo le notizie giunte fino ad ora, in nessun luogo accaddero disordini; la proclamazione fu accolta con calma, come una cosa attesa. Tuttavia il governo ha preso energiche misure per reprimere ogni manifestazione contraria al nuovo ordine di cose. Sul modo in cui si svolse il colpo di Stato, si hanno questi particolari:

Re Milan osservò a Nicolajevich che la sospensione dello Statuto del Regno non avrebbe avuto altro effetto che ai dumentare l'eccitazione generale; per ciò essere anzitutto opportuno di preparare l'opinione pubblica al colpo di Stato a grado a grado.

Quando però la necessità di tradurre in atto la progettata misura eccezionale apparve immediata e imprescindibile e Milan si convinse essere assolutamente impossibile di governare con la legislazione attuale, Nicolajevic ottenne da re Alessandro e da suo padre il permesso di compiere il colpo di Stato immediatamente.

La differenza tra la Costituzione del 1888 e quella del 1869 consiste essenzialmente in ciò che, secondo la prima le elezioni alla *Skupcina* si fanno segretamente ed hanno per base un limite di censo straordinariamente basso; secondo la costituzione del 1869 invece il governo nomina esso stesso un terzo dei deputati e gli altri due terzi sono eletti pubblicamente, sulla base di un censo molto più elevato.

La costituzione del 1869 esclude inoltre gli avvocati dalla eleggibilità.

Per quel che riguarda la stampa, la vecchia costituzione subordina la pubblicazione dei giornali al permesso dell'autorità politica; la concessione può essere revocata in qualunque momento e la polizia ha diritto di procedere al sequestro dei singoli numeri, senz'alcuna restrizione.

La costituzione del 1888 invece concede molta maggiore libertà di stampa: per la pubblicazione dei giornali non si richiede alcun permesso speciale e il sequestro dei singoli numeri non può avvenire se non per ordine scritto dall'autorità giudiziaria.

***

Da Vienna poi si telegrafa al *Piccolo* di Trieste:

Pietro Karageorgevich si trova a Vienna da 15 giorni, alloggiato all'*Hôtel Imperial*. Era venuto qui per aspettare il capitano Cebinjak, che doveva recargli lettere e notizie dalla Serbia. Come si sa il capitano Cebinjak fu arrestato a Belgrado, nel momento in cui si apprestava a partire per Vienna.

Nel frattempo il principe Karageorgevich ricevette altri agenti del suo partito in Serbia, con i quali ebbe lunghe conferenze. Domenica scorsa è giunto qui il fratello del pretendente, Arsenio Karageorgevich, ufficiale nell'esercito russo. Egli ebbe con Pietro una lunga conferenza, dopo la quale ripartì subito per Pietroburgo.

Si racconta ora che il principe Karageorgevich, che contava sullo scoppio della rivoluzione in Serbia, come su cosa sicura e vicina, domandò un'udienza al ministro Kalnoky, per assicurarlo delle sue simpatie per l'Austria-Ungheria.

***

A proposito dei fatti di Serbia il *Times* scrive:

« Il Re Milano è intervenuto ancora una volta nell'interesse del paese e del suo proprio.

« I radicali sono quasi tutti anti-monarchici e forse perfino anarchici.

« Il Re Milano, sebbene la sua condotta non sia irreprensibile, ha almeno qualche nozione di governo, mentre i serbi non ne hanno alcuna.

« Il fatto che nove decimi degli elettori sono ostili alla dinastia Obrenovic rende grave la situazione.

« La crisi è, finora, puramente locale, ma potrebbe terminare col riaprire la questione orientale ».

Il *Morning Post*, commentando l'abolizione della costituzione in Serbia, dice che se questa rivoluzione non ha altro fine che quello di favorire gl'interessi del Re Alessandro e di suo padre, è possibile che questo sia il principio di una serie di turbolenze che potrebbero minacciare la pace dell'Europa.

Il *Daily Telegraph* sostiene che il governo russo non ha alcuna intenzione di intervenire nel garbuglio serbo; che egli ha anzi ordinato telegraficamente al ministro russo in Belgrado di mantenersi completamente passivo, qualunque cosa avvenga nelle faccende del Regno. Però, aggiunge il *Telegraph*, col colpo di Stato, gli Obrenovic possono essere certi di aver perduto tutta e per sempre la simpatia dello Czar.

La *Neue Freie Presse* dice che finora il conflitto politico della Serbia non ha varcato i confini e non ha carattere internazionale, che se, però, il Re non fosse in grado di mantenere l'ordine e di vincere l'anarchia, il conflitto potrebbe toccare gli altri popoli europei.

***

Si telegrafa da Budapest ritenersi generalmente che prima della fine del mese la Camera dei Magnati sarà chiamata a dare il suo voto sul progetto di legge risguardante il matrimonio civile obbligatorio.

Uno dei capi dell'opposizione alla Camera Alta, il conte Ferdinando Zichy, ha pubblicato in un giornale clericale, il *Magyar Allam* un appello ai Magnati cattolici esortandoli a tener fermo ed a respingere il progetto del governo.

Il conte Bela Cziraky, capo di sezione al ministero degli affari esteri, la cui partecipazione al voto della Camera dei Magnati ha suscitato tanto malcontento contro il ministro degli esteri, conte Kalnoky, ha, a quanto si afferma, l'intenzione di tornare a votare una secondo volta contro il progetto di legge in parola.

***

Si annunzia da Pietroburgo alla *Kölnische Zeitung* che il Granduca Paolo, il più giovane dei fratelli dell'Imperatore, accompagnerà probabilmente il Granduca ereditario nel viaggio che questi intraprenderà in Inghilterra nella prossima settimana.

Questo fatto, dice la *Kölnische* conferma le congetture relative al fidanzamento del Granduca Paolo con una figlia del Principe di Galles.

***

Secondo una notizia che si spedisce da Danzica ai giornali tedeschi, lo Czarevic avrebbe accettato l'invito fattogli dallo Imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre autunnali che si faranno tra Danzica e Königsberg.

***

Un dispaccio da Lisbona al *Times* annunzia che il capitano Teves, comandante dell'*Albuquerque* e il capitano Castelho, comandante del *Mindello*, sono attesi questa settimana a Lisbona per dare delle spiegazioni a proposito degli incidenti dei rifugiati brasiliani.

NOTIZIE VARIE

Un dispaccio del Re. — S. M. il Re, ritornato in Roma, inviò al sindaco di Milano, comm Pippo Vigoni, il seguente telegramma:

« Sindaco di Milano,

« A confermarle la mia viva considerazione e benevolenza Le ho conferita la Croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

« Desidero che questa onorificenza le attesti pure, quale primo magistrato di codesta città, il mio grato animo verso la cara Milano, la quale ha dato in questi giorni alla Regina ed a me indimenticabili prove d'affetto.

« *Umberto* ».

Anche al principe Trivulzio, presidente delle Esposizioni, S. M. il Re ha conferito la stessa onorificenza, dandogliene la partecipazione con telegramma.

I resti della spedizione Ruspoli — Provenienti da Zanzibar sono giunti in Roma i signori dottor Riva e Lucca, unici europei rimasti della spedizioni Ruspoli.

Essi hanno recato al principe Ruspoli, padre del disgraziato esploratore, molte casse contenenti armi, oggetti etengrafici, collezioni, e raccolte, nonchè i denti degli elefanti uccisi dal defunto principe Eugenio.

Hanno recato pure il giornale di viaggio, le note scientifiche, le memorie, le armi e gli oggetti personali del coraggioso giovane.

Per la Storia Patria. — A Siena si è ricostituita la Commissione senese di Storia Patria e ha deliberato di riprendere le pubblicazioni di un bollettino, per raccogliere e illustrare le vicende politiche e civili, le opere letterarie e artistiche, l'economia, il diritto, la scuola.

La pubblicazione sarà trimestrale, e verrà redatta da illustri professori.

Uragani e grandinate. — A Castelfranco Emilia una terribile grandinata arrecò gravi danni specialmente alle canapa.

Nelle campagne di Marano, Campiglio e Savignano (Modena) la gragnuola fittissima e grossa come noci ha coperto il suolo per l'altezza di 15 centimetri.

A Castelnuovo Veneto, durante un violentissimo temporale, un fulmine cadde su di un campanile che sorge presso un fabbricato ove è il salone principale dei dormitori del Convitto Spezza. Il tetto sprofondò seppellendo due convittori che dormivano. Per fortuna furono tratti dalle macerie incolumi.

A Durazzano (Benevento) scrivono che la grandine ha distrutto letteralmente tutto il raccolto di una regione, arrecando un danno calcolato a non meno di quattrocentomila lire.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PORTOFERRAIO, 23. — Oggi furono rese solenni onoranze funebri alla salma del cavaliere Mori Massamori, maggiore d'artiglieria giapponese.

V'intervennero il conte Anenokoji Kintomo, incaricato d'affari del Giappone presso il Re d'Italia, Tovontei, capitano del genio, Ijitschi, attachè navale, ed Okara, addetto alla Legazione, il Prefetto, il Sindaco, la Magistratura, le Autorità, le Associazioni, tutto il presidio colle musiche e la cittadinanza.

I negozi rimasero chiusi.

BERLINO, 23. — Il Governo imperiale ha presentato al Consiglio federale il progetto di decreto riguardante l'applicazione dei dazi differenziali alle merci provenienti dalla Spagna.

Tali dazi entreranno in vigore, se il Governo spagnuolo applicherà la tariffa massima spagnuola alle provenienze dalla Germania.

PARIGI, 23. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, ha fatto chiamare Bourgeois all'Eliseo.

GENOVA, 23. — È giunto il piroscafo *Fulda*, del *Norddeutscher Lloyd*.

PALERMO, 23. — *Processo De Felice e coimputati.* — Oggi è continuata l'auto-difesa di De Felice Giuffrida.

Egli ha combattuto lungamente la requisitoria nella parte che riguarda la cospirazione, sostenendo l'inesisistenza di tale reato.

Parlò quindi del reato di eccitamento alla guerra civile. Continuerà domani.

NEW-YORK, 23. — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del *Norddeutscher Llyod*.

ATENE, 23. — Dietro le istruzioni del Governo Italiano, e le premure delle autorità Consolari italiane, le autorità elleniche hanno permesso alle bilancelle italiane la pesca nelle acque di Calamatta.

MONTEVIDEO, 23. — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*, della linea *La Veloce*.

COSTANTINOLI, 23. — Proseguono a Tuzi i lavori della Commissione turco-motenegrina per la delimitazione della frontiera, dopo l'incontro avvenuto al ponte di Arscianitza del Vali di Scutari, Abdul Kerim Pascià, e del Voivoda Piamenatz, ministro della guerra montenegrino.

E' stato a Tuzi, negli scorsi giorni, anche il ministro ottomano a Cettinie, colonnello Ferzi Bey.

BARCELLONA, 23. — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera*, della linea *La Veloce*.

PARIGI, 23. — La caduta del Ministero Casimiro Périer è dovuta ad una coalizione fra i radicali, i socialisti ed una parte della Destra.

presidente, signor Carnot, non ha peranco presa una decisione per la soluzione della crisi.

PARIGI, 24. — Bourgeois ha declinato l'offerta di formare il nuovo Gabinetto.

TOLONE, 23. — Valmour, provocatore dei disordini contro gli Italiani a Solliés-Pont, fu condannato a tre mesi di carcere; altri due imputati vennero condannati a quindici giorni.

WASHINGTON, 24. — Il Senato respinse, con 106 voti contro 26, l'aggiornamento del *bill* sulle tariffe doganali.

PARIGI, 24. — La crisi è tuttora invariata. Si crede che il Presidente della Repubblica, Carnot, insisterà presso Bourgeois, perchè costituisca il nuovo Gabinetto.

KLAUSENBURG, 23. — *Processo dei Rumani.* — Il Procuratore fece la requisitoria, chiedendo la punizione degli imputati per il delitto di aver diffuso il noto Memoriale contro l'unione dell'Ungheria e della Transilvania, fissata dalla legge fondamentale dello Stato, e tentato di diffondere teorie intese alla dissoluzione dell'ordine dello Stato.

Ratin, a nome di tutti gli accusati, dichiara di assumere la completa responsabilità del Memoriale.

Legge un discorso, in cui rileva che la difesa fu costretta a ritirarsi e dichiara di non riconoscere la Corte di Assise, perchè composta di giudici ungheresi, chiamati a giudicare in un processo politico.

Gli altri imputati dichiarano di rinunziare alla loro difesa, perchè non possono difendersi. (Rumori).

Il procuratore respinge l'accusa riguardo al ritiro della difesa e si appella al pubblico, che fu, dice egli, testimonio dell'attitudine illegale e sconveniente dei difensori.

Dichiara assurda l'asserzione che si tratti di persecuzione politica.

Chiede perchè gli accusati, che non sono rappresentanti della nazione rumana, non svolsero le loro lagnanze in luogo competente, ossia dinanzi le Camere.

Gli imputati persistono a rifiutare di difendersi, quantunque il Presidente dichiari che ciò non impedirà la continuazione del dibattimento.

LONDRA, 24 — Lo *Standard* dice che la Camera dei Comuni voterà oggi il bilancio ed il Governo avrà una maggioranza che non supererà i dieci voti.

LONDRA, 24 — Il *Times* ha da Pietroburgo che la polizia avrebbe scoperto che la casa, destinata a ricevere lo Czar, durante le grandi manovre presso Smolensko, nonchè la vicina chiesa, erano minate.

PARIGI, 24 — Dupuy è stato chiamato all'Eliseo.

LONDRA, 24 — Gladstone ha subito stamane l'operazione della cataratta all'occhio destro.

L'operazione è riuscita felicemente.

PARIGI, 24 — La Commissione delle dogane ha deciso di respingere qualsiasi aumento del dazio sulle uve secche.

NEW-YORK, 24 — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro che un Messaggio del maresciallo Floriano Peixoto al Congresso annunzia che la vertenza fra il Portogallo ed il Brasile è stata amichevolmente appianata.

Il *New-York Herald* e la *Libertad* annunziano che, dal 15 corrente, vi sono stati gravi combattimenti fra gli insorti del San Salvador e le truppe del Governo, in seguito ai quali vi furono 3000 morti e numerosi feriti.

PARIGI, 24. — Peytral ha declinato il mandato di formare il Gabinetto.

Stasera conferirà coi suoi amici politici, e domattina renderà conto al Presidente della Repubblica, Carnot, delle pratiche fatte.

LONDRA, 25. — Camera dei Comuni. — Si respinge, con 32 voti di maggioranza, la mozione Hambury per l'aggiornamento della discussione dell'articolo primo del bilancio.

BERLINO, 25. — Stamane, alle ore 3,45, avvennero parecchie esplosioni nello accampamento del distaccamento aereonautico militare. Esplosero il gazometro e numerosi cilindri ripieni di gaz.

Il deposito fu distrutto.

Le baracche vicine furono danneggiate. I vetri degli accasermamenti furono rotti.

Non vi fu alcun ferito.

La causa delle esplosioni è ignota.

PARIGI, 25. — Parecchi giornali credono che il Presidente della Repubblica, Carnot, ritornerà ad una combinazione ministeriale Dupuy

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 23 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762.2
Umidità relativa a mezzodì	47
Vento a mezzodì	NNE debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	25.°0
Termometro centigrado — Minimo	15.°0.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 23 maggio 1894.

In Europa pressione piuttosto elevata sulle Isole Britanniche e sulla Scandinavia, alquanto bassa al Sudovest della Russia; depressione sensibile sulla Tunisia, Shields 772; Leopoli 759; Cagliari 759; Tunisi 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro notabilmente salito al Nord e Centro, lievemente disceso in Sicilia; pioggie e qualche temporale sull'Italia superiore, alcune pioggie in Sardegna; venti qua e là in forza meridionali sul continente; temperatura qua e là aumentata.

Stamani: cielo sereno sulla penisola salentina, nuvoloso altrove; levante fresco in Sardegna e Sicilia, venti deboli o calma altrove.

Barometro livellato a 763 nel continente, 760 a Portotorres, Malta, a 759 a Cagliari.

Mare agitato al Sud della Sardegna, a Girgenti ed a Malta.

Probabilità: venti freschi intorno al levante; cielo vario; qualche temporale con pioggia, specialmente in Sardegea e Sicilia; mare agitato lungo le coste al Sud e Sudovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 24 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	759.1
Umidità relativa a mezzodì	52
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	28.°1.
Termometro centigrado — Minimo	17.°3.
Pioggia in 24 ore	goccie.

Li 24 maggio 1894.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, al NW ed al Centro, alquanto bassa sulla Russia centrale e sul Mediterraneo occidentale. Amburgo 772; Baviera 765; Mosca 757; Tunisi 756.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso fuorchè al N; venti freschi di levante in Sicilia e Sardegna qua e là freschi del primo quadrante altrove; diverse pioggie al N e in Sardegna; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo piovoso al NW, coperto sull'Italia superiore, nuvoloso in Sardegna; venti freschi ad abbastanza forti da levante a greco in Sicilia, qua e là freschi del primo quadrante al N.

Barometro a 757 mm. a Girgenti, a 759 a Cagliari e Siracusa; a 763 all'estremo N e lungo l'Adriatico.

Mare mosso lungo la costa sicula meridionale.

Probabilità: ancora venti del primo quadrante, freschi al S, deboli al N; cielo vario con qualche temporale al S, rasserenantesi al Nord; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 23 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	23 5	11 5
Genova	1/2 coperto	calmo	19 5	14 3
Massa Carrara	3/4 coperto	mosso	21 2	12 5
Cuneo	coperto	—	17 8	10 0
Torino	3/4 coperto	—	17 4	12 5
Alessandria	1/4 coperto	—	20 6	11 4
Novara	1/2 coperto	—	19 7	13 0
Domodossola	1/2 coperto	—	17 0	11 0
Pavia	1/2 coperto	—	21 2	9 5
Milano	3/4 coperto	—	20 4	12 7
Sondrio	1/4 coperto	—	15 9	12 9
Bergamo	3/4 coperto	—	16 2	10 4
Brescia	sereno	—	18 8	11 5
Cremona	nebbioso	—	20 1	12 2
Mantova	sereno	—	21 8	11 2
Verona	1/2 coperto	—	19 7	12 0
Belluno	3/4 coperto	—	18 1	10 0
Udine	1/4 coperto	—	21 8	11 0
Treviso	1/4 coperto	—	19 0	12 2
Venezia	sereno	calmo	20 5	13 1
Padova	sereno	—	20 3	11 0
Rovigo	1/4 coperto	—	21 0	11 6
Piacenza	1/4 coperto	—	20 4	11 9
Parma	1/2 coperto	—	20 5	12 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 0	11 7
Modena	3/4 coperto	—	19 9	11 0
Ferrara	1/2 coperto	—	20 6	13 0
Bologna	1/4 coperto	—	21 3	10 7
Ravenna	1/2 coperto	—	23 1	9 1
Forlì	3/4 coperto	—	20 4	13 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	20 8	11 3
Ancona	1/2 coperto	calmo	20 7	15 3
Urbino	3/4 coperto	—	17 8	11 5
Macerata	1/2 coperto	—	16 7	—
Ascoli Piceno	coperto	—	17 8	13 2
Perugia	3/4 coperto	—	16 9	10 2
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	11 2
Pisa	coperto	—	21 5	10 1
Livorno	coperto	legg. mosso	21 2	12 5
Firenze	coperto	—	20 0	12 2
Arezzo	1/2 coperto	—	17 7	11 0
Siena	3/4 coperto	—	16 8	10 5
Grosseto	3/4 coperto	—	20 4	18 4
Roma	3/4 coperto	—	21 0	15 0
Teramo	sereno	—	21 4	13 8
Chieti	coperto	—	22 0	11 8
Aquila	coperto	—	14 0	10 6
Agnone	sereno	—	20 3	10 5
Foggia	1/2 coperto	—	25 1	15 8
Bari	sereno	calmo	24 2	16 0
Lecce	sereno	—	27 8	15 0
Caserta	3/4 coperto	—	25 3	15 1
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	20 7	15 9
Benevento	1/4 coperto	—	22 0	13 6
Avellino	1/4 coperto	—	21 5	9 7
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	18 8	11 6
Cosenza	1/2 coperto	—	24 2	11 0
Tiriolo	coperto	—	23 4	7 9
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	23 1	16 9
Trapani	3/4 coperto	calmo	26 3	16 4
Palermo	coperto	calmo	28 6	13 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	24 5	17 0
Caltanissetta	coperto	—	21 0	11 0
Messina	3/4 coperto	agitato	24 8	16 8
Catania	caligine	calmo	24 2	15 2
Siracusa	coperto	legg. mosso	24 6	16 7
Cagliari	piovoso	legg. mosso	21 8	15 5
Sassari	piovoso	—	19 9	12 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 24 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	mosso	20 3	14 9
Genova	coperto	calmo	19 7	16 5
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	22 5	15 0
Cuneo	piovoso	—	14 5	8 9
Torino	piovoso	—	19 5	13 2
Alessandria	piovoso	—	21 3	15 4
Novara	piovoso	—	22 8	13 0
Domodossola	piovoso	—	19 5	12 5
Pavia	nebbioso	—	22 0	14 3
Milano	coperto	—	22 8	14 4
Sondrio	piovoso	—	20 8	14 4
Bergamo	piovoso	—	19 8	12 4
Brescia	coperto	—	22 5	15 8
Cremona	coperto	—	22 3	14 4
Mantova	coperto	—	22 7	14 8
Verona	coperto	—	21 5	14 0
Belluno	coperto	—	20 9	12 8
Udine	1/2 coperto	—	24 6	13 0
Treviso	3/4 coperto	—	23 0	15 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	21 7	15 2
Padova	coperto	—	22 2	14 5
Rovigo	coperto	—	22 2	14 2
Piacenza	coperto	—	21 4	14 5
Parma	coperto	—	21 0	14 0
Reggio Emilia	coperto	—	21 7	14 0
Modena	coperto	—	21 5	13 6
Ferrara	coperto	—	21 7	14 5
Bologna	nebbioso	—	22 6	13 6
Ravenna	coperto	—	24 3	14 5
Forlì	coperto	—	22 2	13 2
Pesaro	coperto	calmo	22 5	12 6
Ancona	coperto	calmo	21 4	17 0
Urbino	coperto	—	20 3	12 3
Macerata	nebbioso	—	20 1	14 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	22 3	14 4
Camerino	coperto	—	19 0	11 0
Pisa	coperto	—	21 5	12 5
Livorno	coperto	legg. mosso	20 0	15 0
Firenze	coperto	—	21 6	15 0
Arezzo	1/2 coperto	—	23 0	15 2
Siena	coperto	—	19 3	15 0
Grosseto	1/2 piovoso	—	23 4	—
Roma	coperto	—	25 0	17 3
Teramo	1/2 coperto	—	22 2	14 6
Chieti	coperto	—	21 8	11 4
Aquila	3/4 coperto	—	20 8	11 0
Agnone	sereno	—	22 4	12 3
Foggia	1/4 coperto	—	26 7	14 5
Bari	nebbioso	calmo	22 5	16 0
Lecce	sereno	—	27 0	16 5
Caserta	sereno	—	29 6	18 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 6	19 0
Benevento	1/2 coperto	—	28 0	13 9
Avellino	1/4 coperto	—	26 1	14 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	22 7	13 9
Cosenza	1/2 coperto	—	24 6	11 4
Tiriolo	1/4 coperto	—	23 1	10 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	23 9	18 8
Trapani	nebbioso	legg. mosso	28 6	18 7
Palermo	nebbioso	calmo	29 6	13 8
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	26 5	20 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	21 2	10 0
Messina	1/2 coperto	molto agitato	27 2	20 7
Catania	caligine	mosso	23 7	18 5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	20 3	18 7
Cagliari	coperto	calmo	23 6	15 8
Sassari	3/4 coperto	—	21 2	13 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 23 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,10 25 22 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,05 07 1/2	87 05 3/4			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,20 25	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			52 75
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			390 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			472 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			478 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			592 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			441 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			802 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —			47 —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			130 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —	692 93 95 97 98 99		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1015 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	93 94		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			34 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			260 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	125 125 1/2		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			— —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			229 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			65 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			195 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			10 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			120 —
	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			25 —
								— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	62 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	208 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.	.	— —	.	.	273 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	420 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	293 —
»	250	250	» » » 4 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	125 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro) .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 1/2	Francia . . .	90 giorni .	— —	111 22 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque . .	111 85	— —	111 92 1/2	111,95 97 1/2	111 90	— —	111 95
2	Londra	90 giorni .	— —	28 03	28 03	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque . .	— —	28 16	— —	28,19.21	28 17	— —	28 20
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chèque . .	— —	— —	— —	138 20	138 —	— —	138 10

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 % . .	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	360 —
» » » B. Nazion. .	465 —
» » » » .	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	589 —
» » Mediterranee . .	457 —
» Banca Nazionale . . .	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	76 —
» Banco di Roma . . .	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale . . .	65 —
» » Cred. Mobiliare . .	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia . .	1020 —
» » Condotte d'acqua .	96 —
» » Gen. Illuminazione .	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen. .	88 —
» » Immobiliare . . .	37 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	160 —
» » Mat. Laterizi . . .	40 —
» » Navig. Gen. Ital. .	255 —
» » Metallurgica Ital. .	65 —
» » Piccola Borsa . .	198 —
» » Caoutchouc . . .	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento . . .	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita . .	215 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	250 —
» » » 4 % . .	115 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	200 —
» » del Tirreno . .	420 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

22 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 03
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso. » 84 86
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 75
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . » 51 45

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.